

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DINAMICHE SETTORIALI

PROVINCIA DI BERGAMO
III° TRIMESTRE 2021



Sommario

Tavola riassuntiva	3
Industria	4
Artigianato	16
Commercio	28
Servizi	35

Nota metodologica

L'indagine sulla congiuntura delle province lombarde di Unioncamere Lombardia si svolge ogni trimestre su un campione di oltre 5.200 aziende dei settori: manifatturiero (industria e artigianato), commercio al dettaglio, servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Le interviste vengono svolte utilizzando la tecnica mista CATI/CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative.

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo. Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seats opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi piccole correzioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.
Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

TAVOLA RIASSUNTIVA



Bergamo



Lombardia



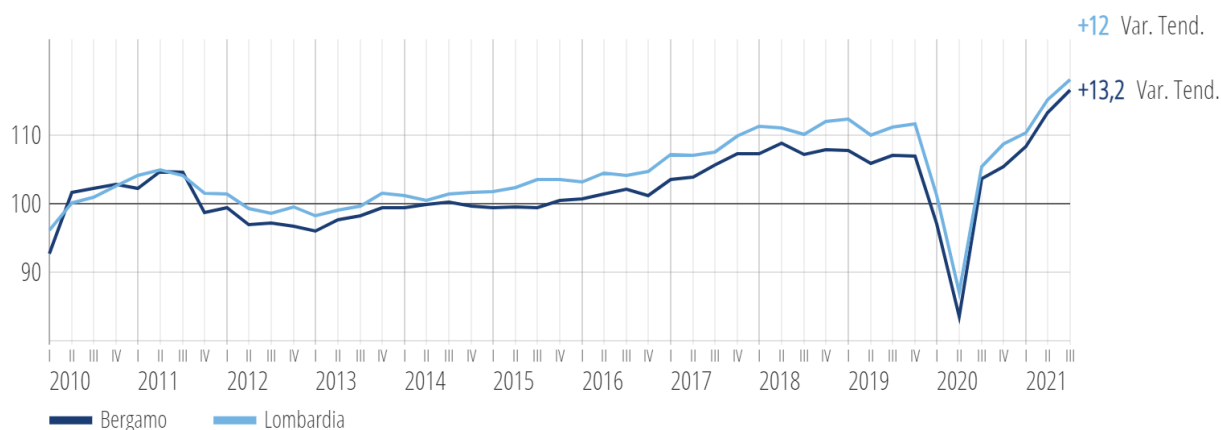
Per l'occupazione il valore riportato è il saldo nel trimestre.



INDUSTRIA - PRODUZIONE

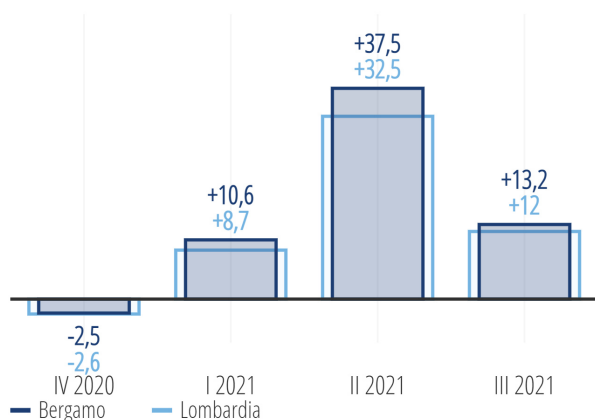
L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dalle imprese ubicate sul territorio. La trasformazione della quantità in numero indice consente di confrontare agevolmente l'andamento della produzione di territori con quantità prodotte su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incappare nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali, in particolare dei periodi festivi o delle ferie estive.

Indice destagionalizzato



Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

Produzione totale

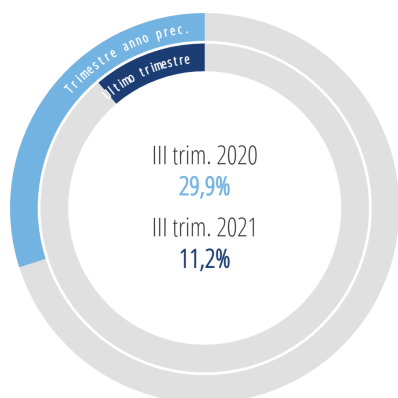




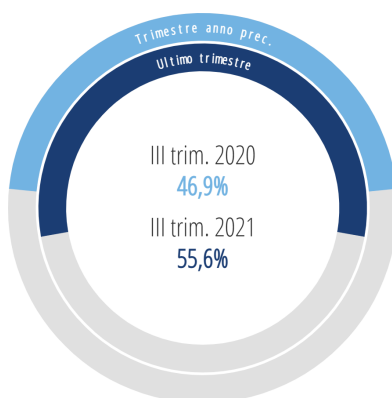
INDUSTRIA - PRODUZIONE

Le aspettative sulla produzione fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte relative ai giudizi di aumento, stabilità o diminuzione dei livelli produttivi sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

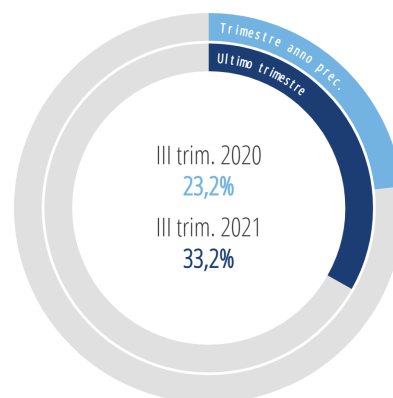
Aspettative produzione Bergamo (frequenze)



Aziende con aspettativa
in diminuzione

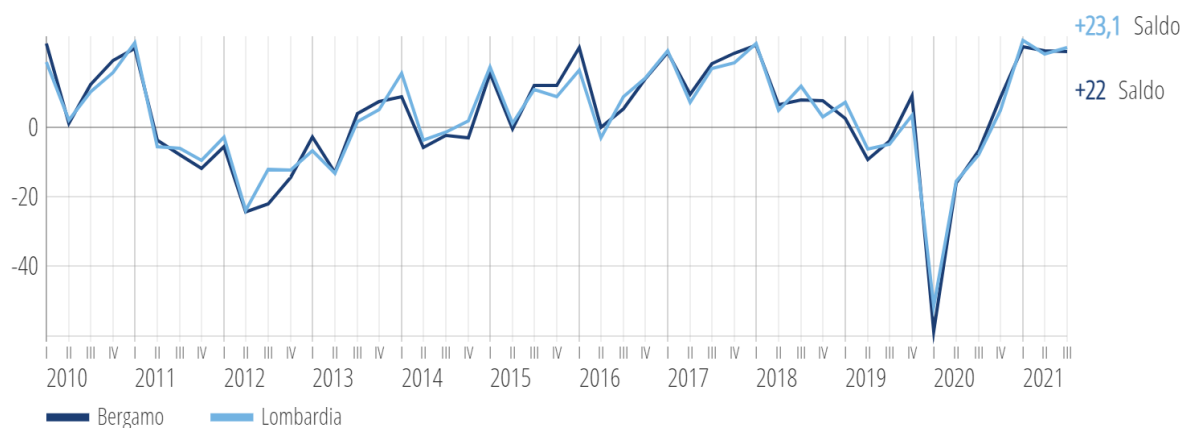


Aziende con aspettativa
stabile



Aziende con aspettativa
in aumento

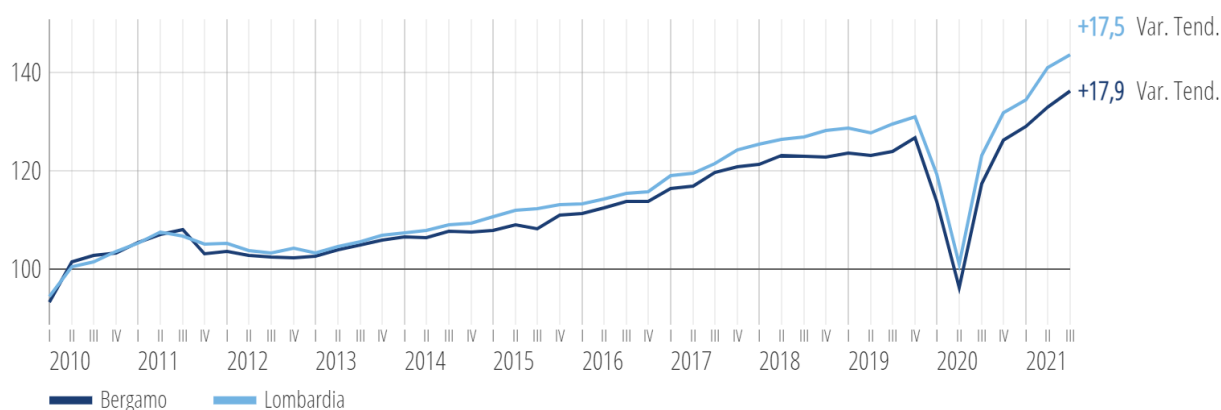
Saldo aspettative produzione



INDUSTRIA - FATTURATO

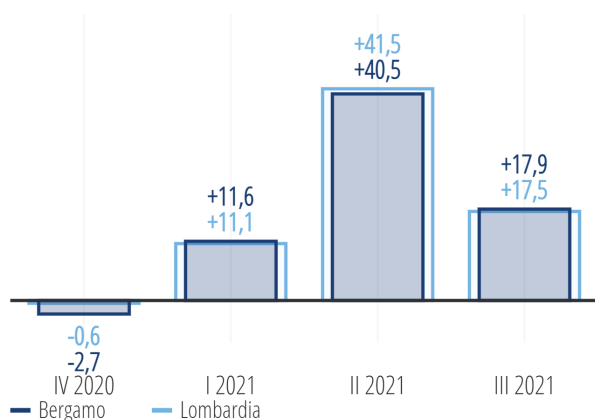
L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese ubicate sul territorio, espresse a prezzi correnti. La trasformazione del valore in numero indice consente di confrontare agevolmente l'andamento del fatturato di territori con valori su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incappare nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali, in particolare dei periodi festivi o delle ferie estive. L'indice del fatturato viene calcolato anche nella sua componente estera.

Indice destagionalizzato

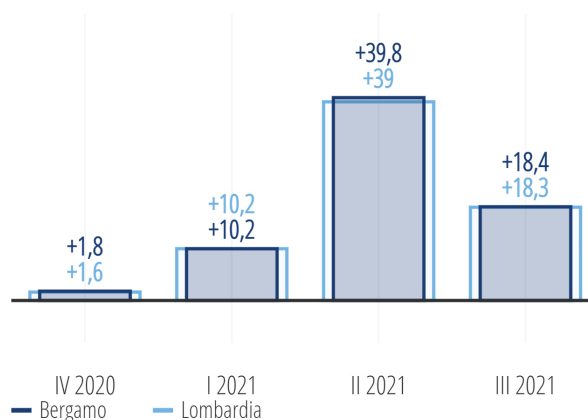


Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

Fatturato totale



Fatturato estero



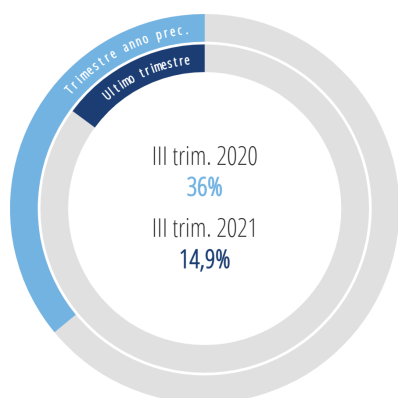


INDUSTRIA - FATTURATO

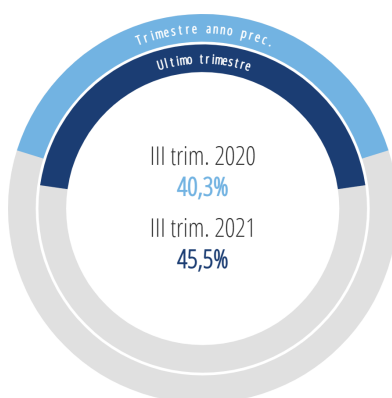
Le aspettative sul fatturato fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione del fatturato sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione.

Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

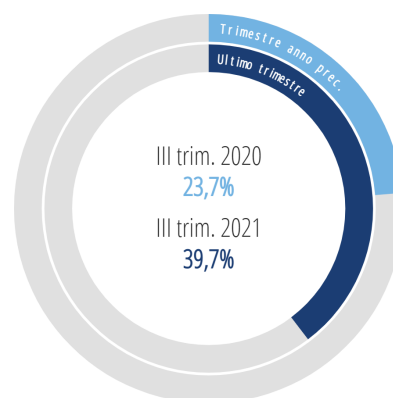
Aspettative fatturato Bergamo (frequenze)



Aziende con aspettativa in diminuzione

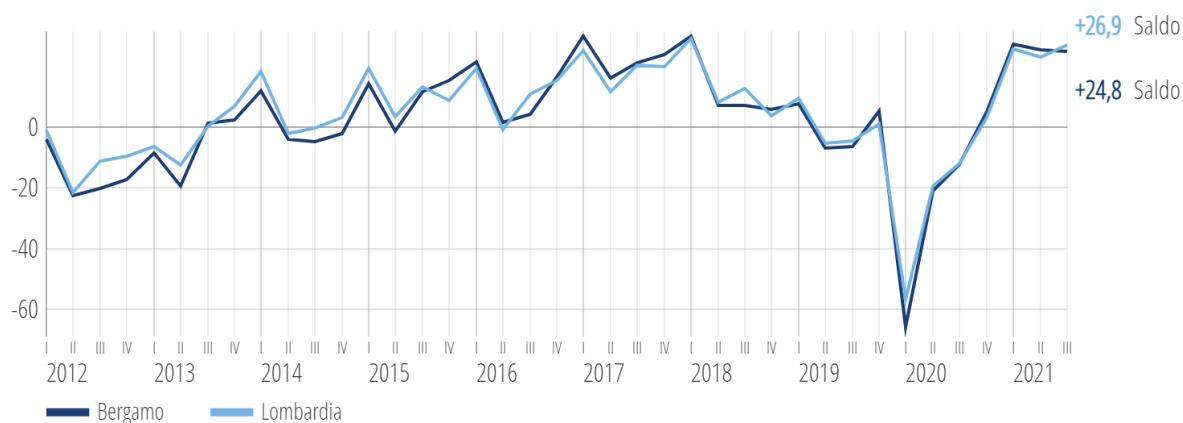


Aziende con aspettativa stabile



Aziende con aspettativa in aumento

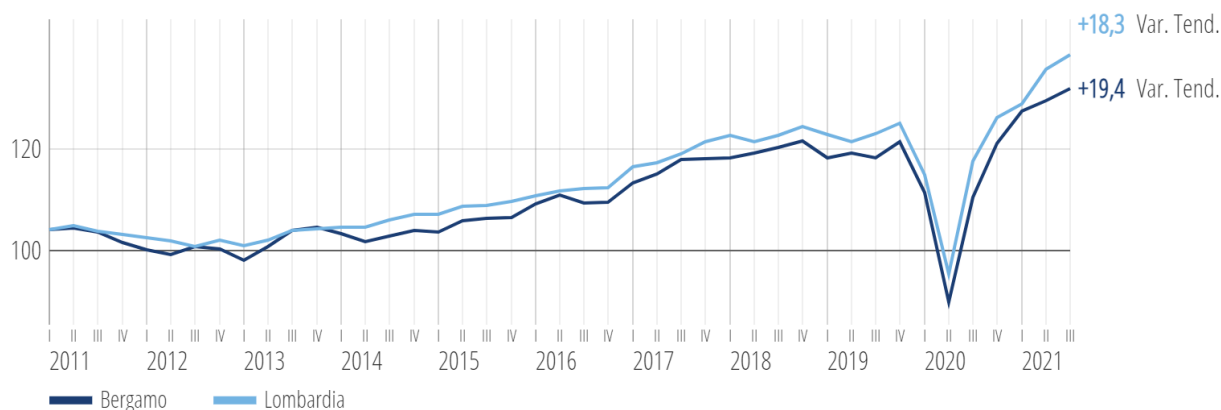
Saldo aspettative fatturato



INDUSTRIA - ORDINI

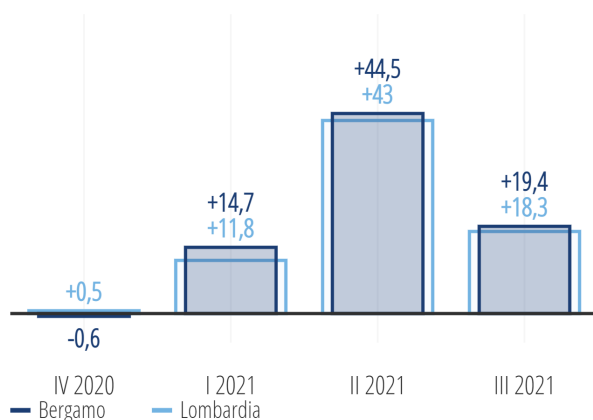
L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo dell'ammontare degli ordini nuovi pervenuti nel corso del trimestre alle imprese ubicate sul territorio. La trasformazione del valore degli ordini in numero indice consente di confrontare agevolmente il loro andamento in territori con valori su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incappare nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali, in particolare dei periodi festivi o delle ferie estive. L'indice degli ordinativi viene calcolato anche nella sua componente estera.

Indice destagionalizzato

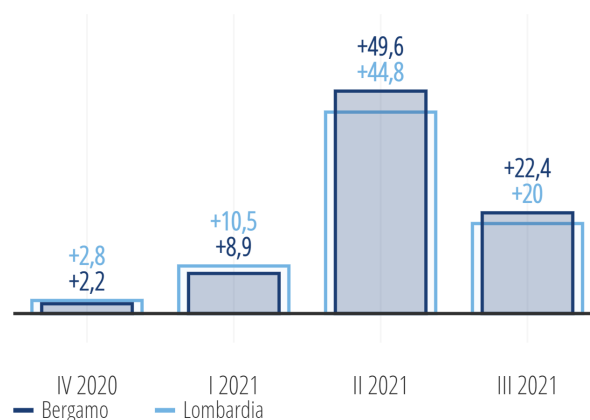


Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

Ordini totale



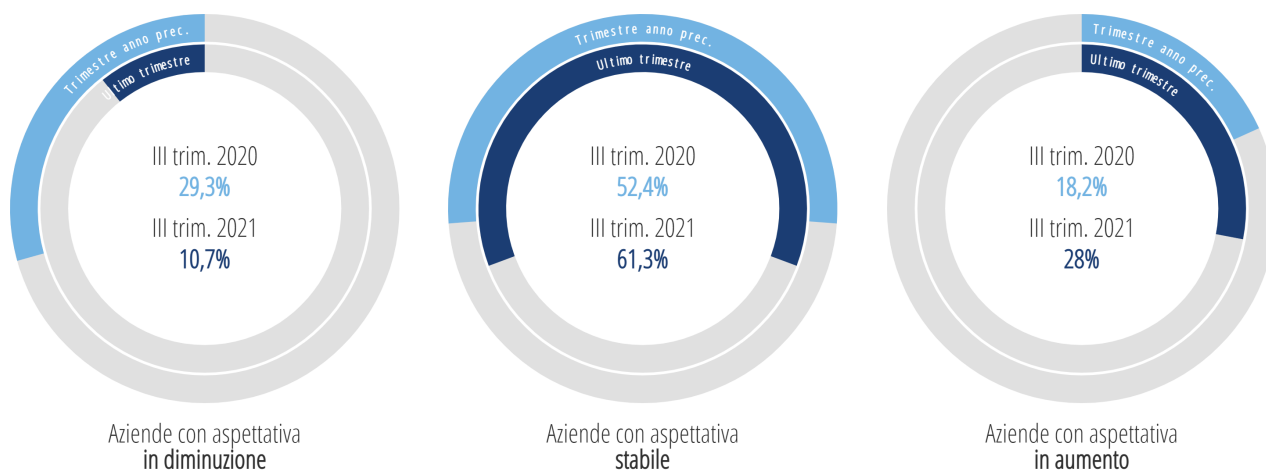
Ordini estero



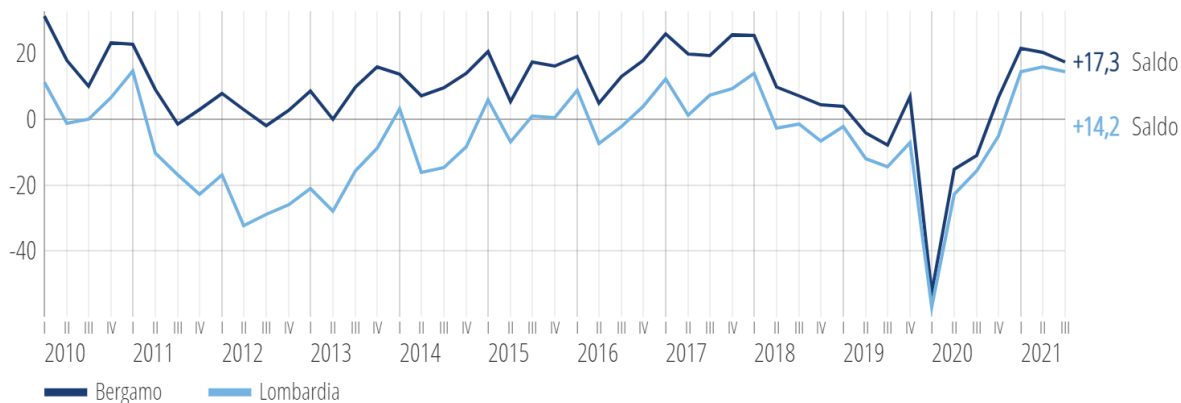
INDUSTRIA - ORDINI

Le aspettative sugli ordini fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione degli ordinativi sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno. Per gli ordini vengono richieste anche le aspettative riferite al mercato estero.

Aspettative domanda estera Bergamo (frequenze)



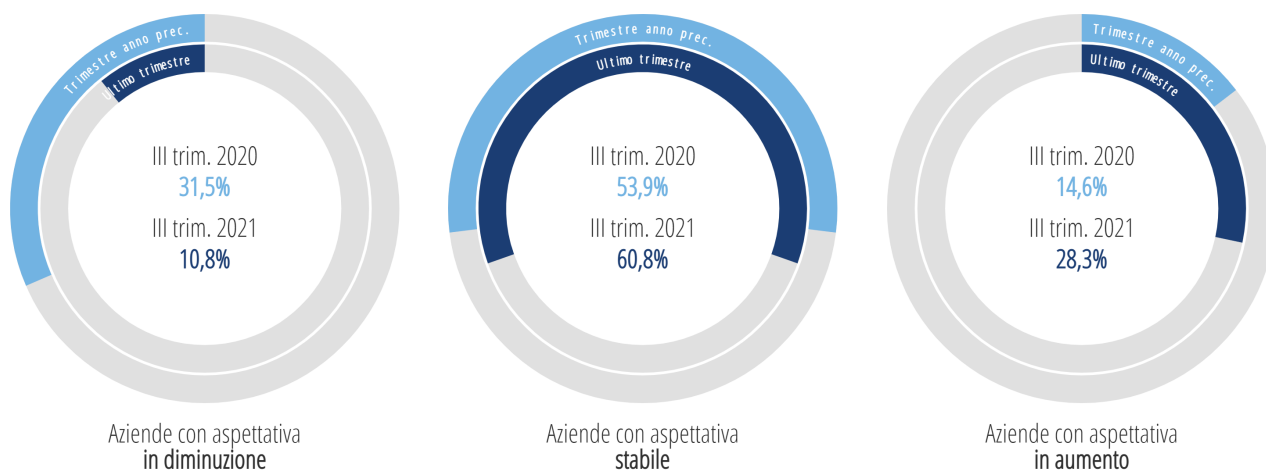
Saldo aspettative domanda estera



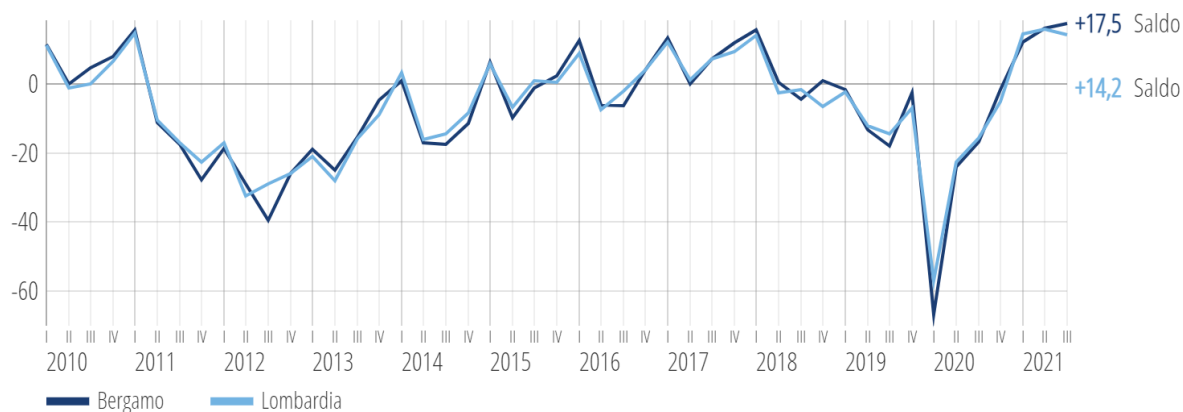
INDUSTRIA - ORDINI

Le aspettative sugli ordini fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione degli ordinativi sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno. Per gli ordini vengono richieste anche le aspettative riferite al mercato estero.

Aspettative domanda interna Bergamo (frequenze)



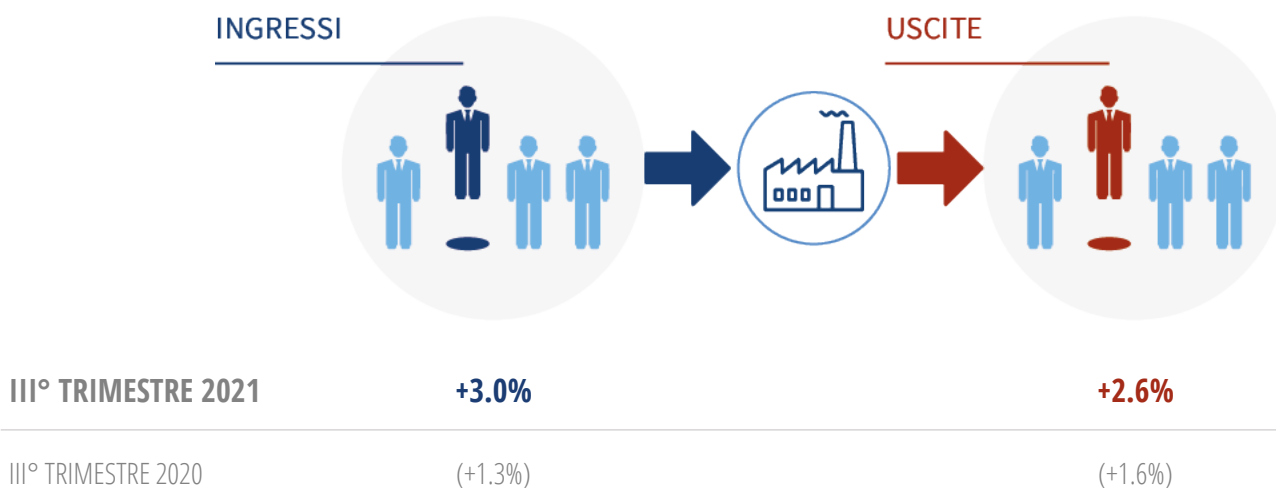
Saldo aspettative domanda interna



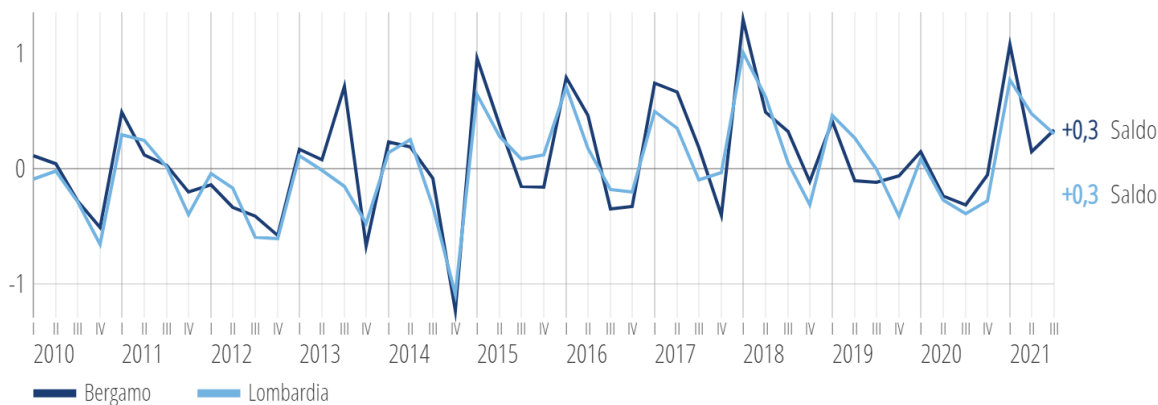
INDUSTRIA - OCCUPAZIONE

L'andamento dei livelli occupazionali viene valutato calcolando il tasso d'ingresso e il tasso d'uscita degli addetti nel trimestre di riferimento, sulla base del numero di addetti a inizio e fine trimestre e considerando i flussi derivanti da assunzioni e dimissioni (licenziamenti, pensionamenti, dimissioni, ecc...), ed il saldo di queste due variabili.

Tasso di ingresso e di uscita Bergamo



Saldo occupazione

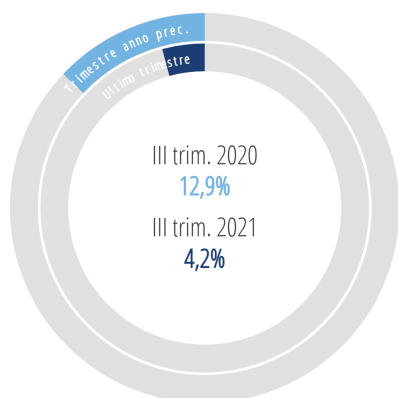




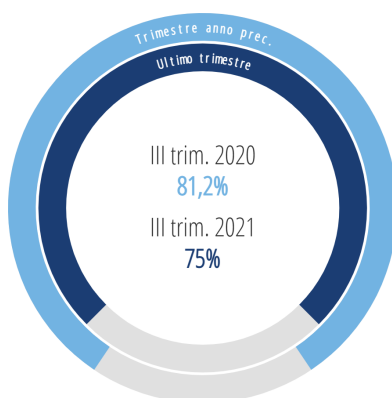
INDUSTRIA - OCCUPAZIONE

Le aspettative sull'occupazione fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione dell'occupazione sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

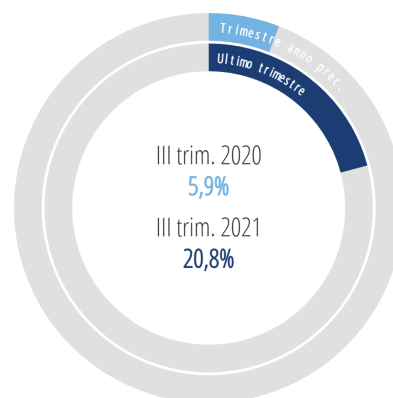
Aspettative occupazione Bergamo (frequenze)



Aziende con aspettativa
in diminuzione

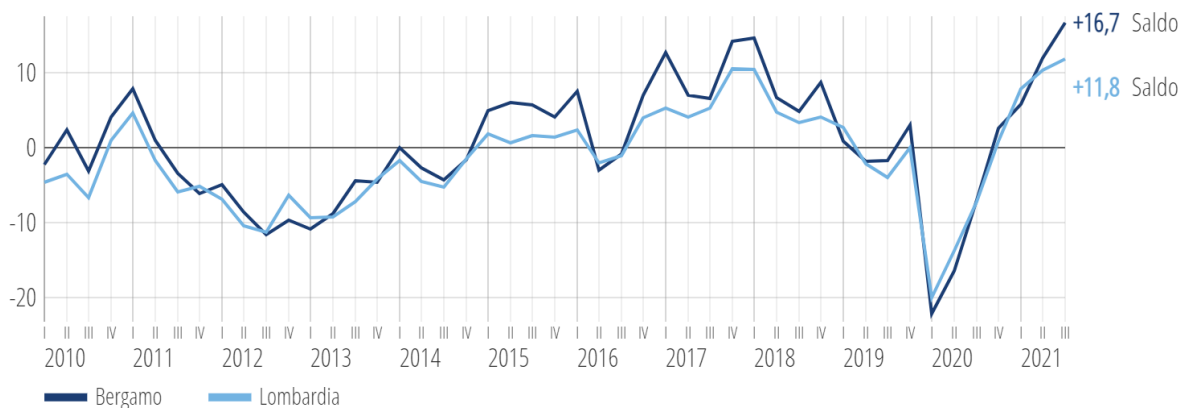


Aziende con aspettativa
stabile



Aziende con aspettativa
in aumento

Saldo aspettative occupazione

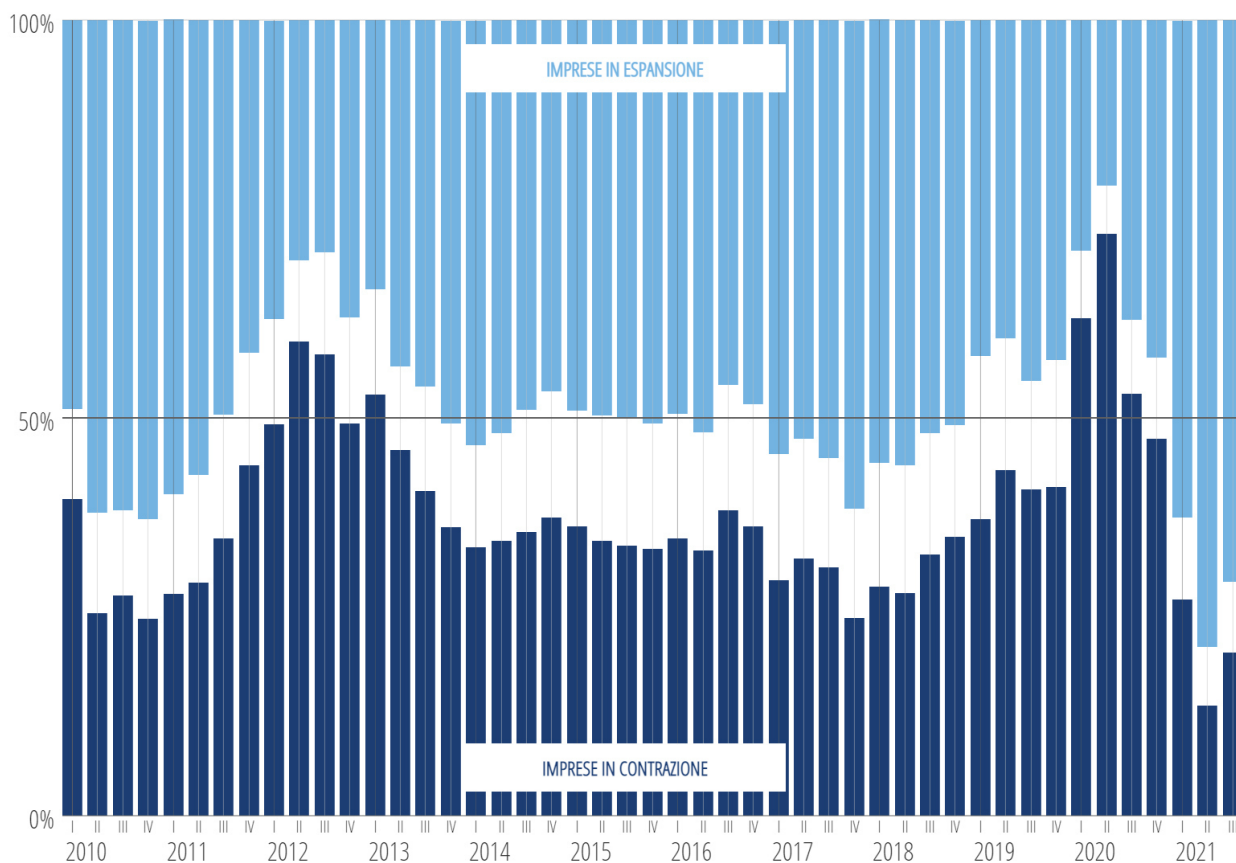




INDUSTRIA - IMPRESE IN ESPANSIONE/CONTRAZIONE

Sono considerate imprese in espansione quelle che hanno dichiarato incrementi di produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale). Sono considerate in contrazione le imprese che hanno dichiarato un calo di produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale).

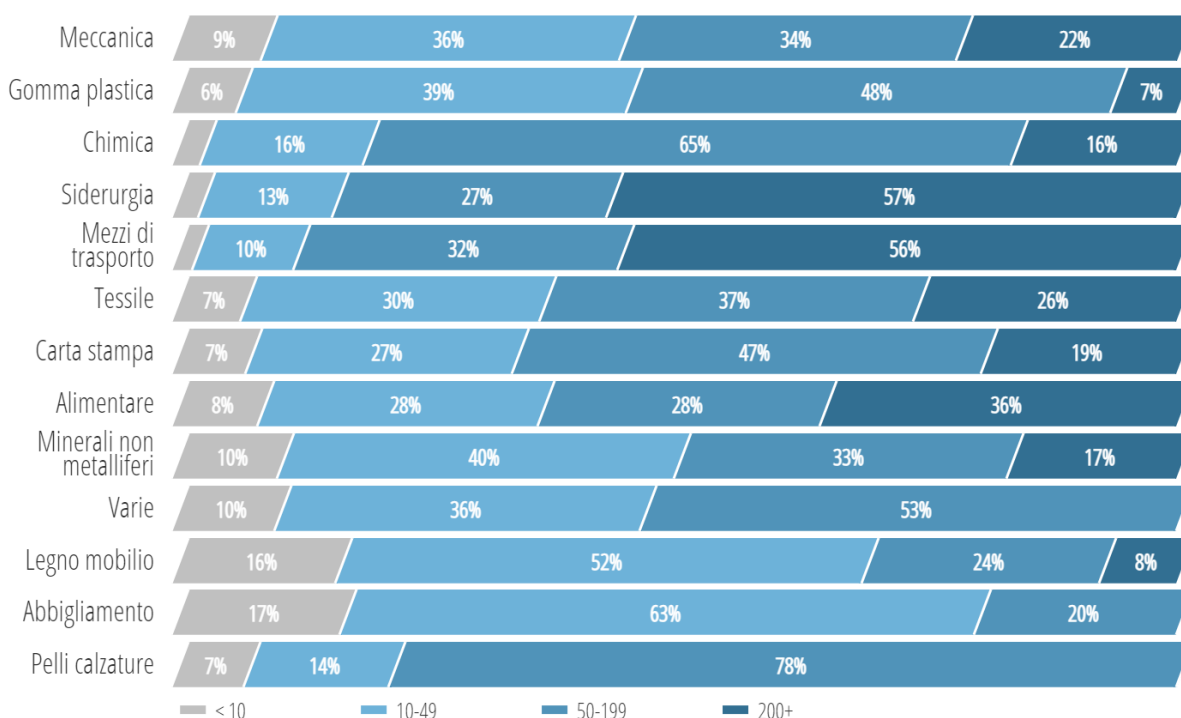
% imprese in espansione o in contrazione - Bergamo



INDUSTRIA - ADDETTI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 13 settori e, secondo la classe dimensionale in 3 classi. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante. Relativamente alla classe dimensionale sono escluse dal campo di osservazione le imprese con meno di 10 addetti, barre in grigio nel grafico.

Suddivisione degli addetti per settore e classe dimensionale

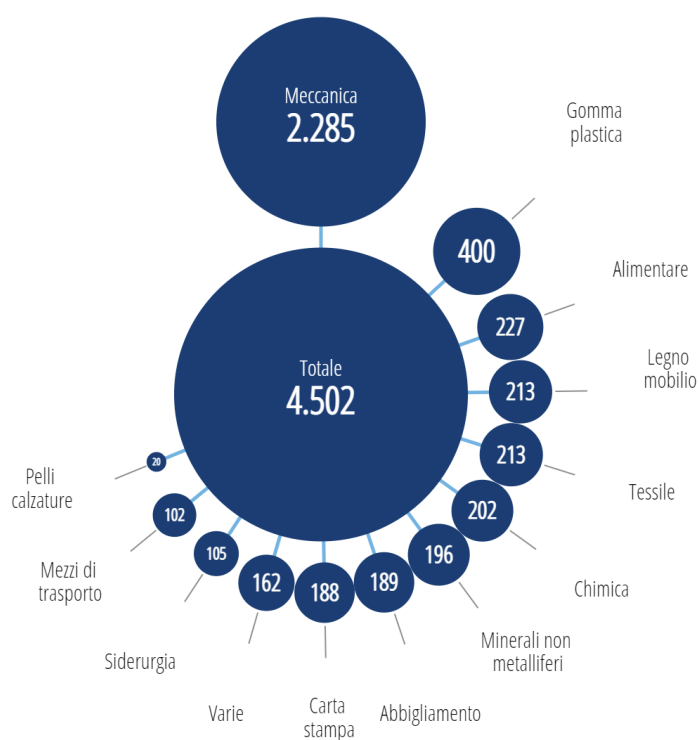


Settore	< 10 addetti		10-49 addetti		50-199 addetti		200+ addetti		Totale
	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	
Meccanica	9%	4.245	36%	17.179	34%	16.125	22%	10.566	48.115
Gomma plastica	6%	682	39%	4.111	48%	5.120	7%	699	10.612
Chimica	3%	237	16%	1.357	65%	5.408	16%	1.380	8.382
Siderurgia	3%	171	13%	855	27%	1.756	57%	3.647	6.429
Mezzi di trasporto	2%	112	10%	558	32%	1.786	56%	3.081	5.537
Tessile	7%	369	30%	1.616	37%	2.017	26%	1.420	5.422
Carta stampa	7%	346	27%	1.247	47%	2.195	19%	915	4.703
Alimentare	8%	364	28%	1.196	28%	1.204	36%	1.521	4.285
Minerali non metalliferi	10%	317	40%	1.199	33%	1.003	17%	512	3.031
Varie	10%	281	36%	1.003	53%	1.473	-	-	2.757
Legno mobilio	16%	433	52%	1.392	24%	627	8%	204	2.656
Abbigliamento	17%	354	63%	1.343	20%	427	-	-	2.124
Pelli calzature	7%	33	14%	67	78%	366	-	-	466
Totale	8%	7.944	32%	33.123	38%	39.507	23%	23.945	104.519

INDUSTRIA - UNITA' LOCALI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 13 settori. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante.

Suddivisione delle unità locali per settore



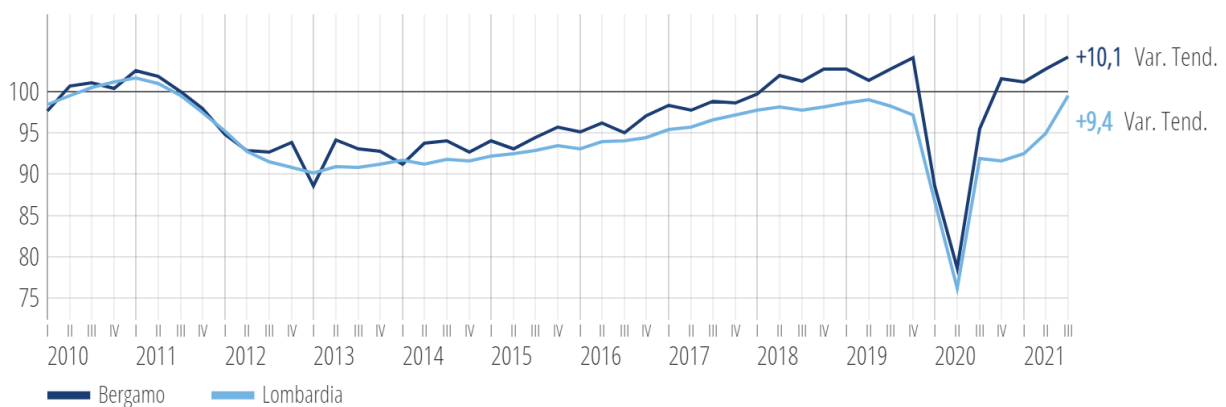
Settore	Quantità
Meccanica	2.285
Gomma plastica	400
Alimentare	227
Legno mobilio	213
Tessile	213
Chimica	202
Minerali non metalliferi	196
Abbigliamento	189
Carta stampa	188
Varie	162
Siderurgia	105
Mezzi di trasporto	102
Pelli calzature	20
Totale	4.502



ARTIGIANATO - PRODUZIONE

L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo del volume fisico della produzione effettuata dalle imprese ubicate sul territorio. La trasformazione della quantità in numero indice consente di confrontare agevolmente l'andamento della produzione di territori con quantità prodotte su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incappare nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali, in particolare dei periodi festivi o delle ferie estive.

Indice destagionalizzato

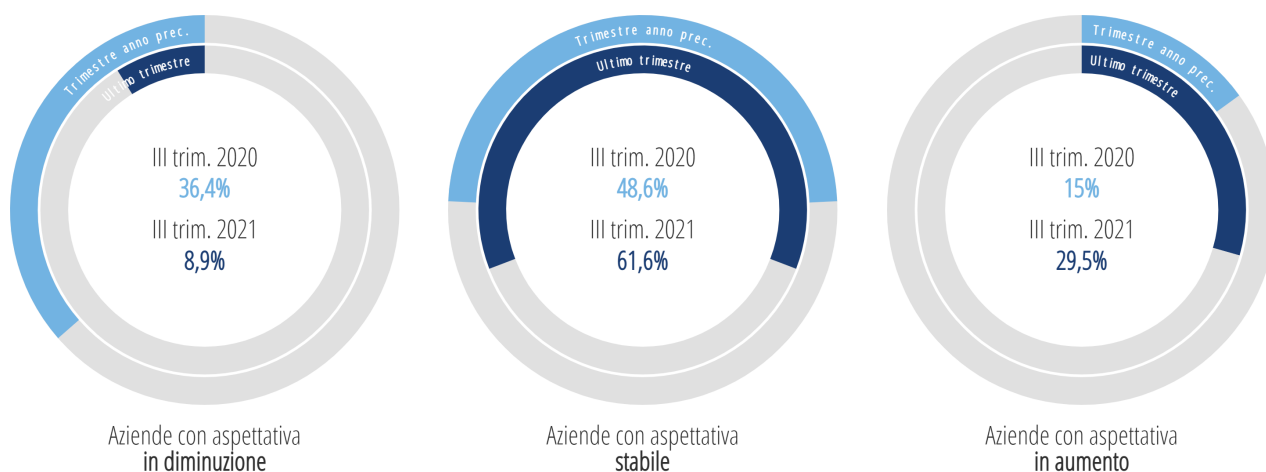




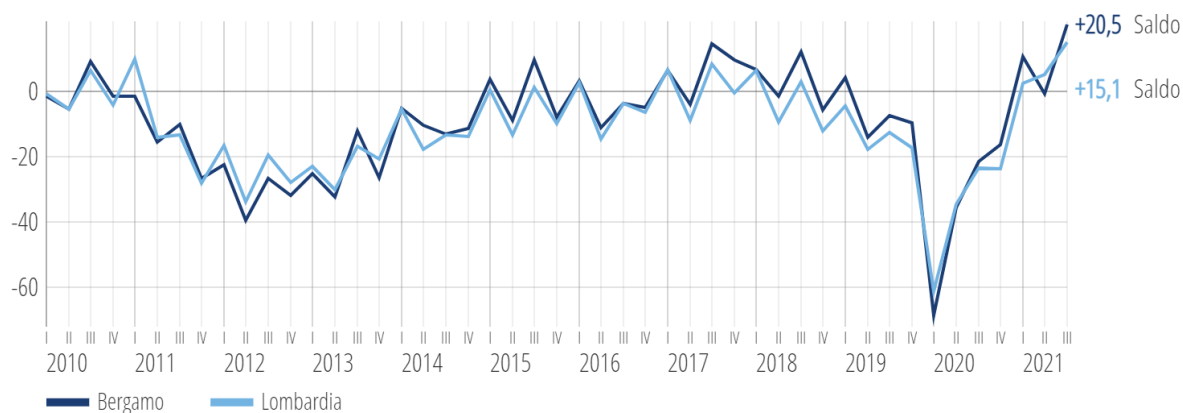
ARTIGIANATO - PRODUZIONE

Le aspettative sulla produzione fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte relative ai giudizi di aumento, stabilità o diminuzione dei livelli produttivi sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

Aspettative produzione Bergamo (frequenze)



Saldo aspettative produzione

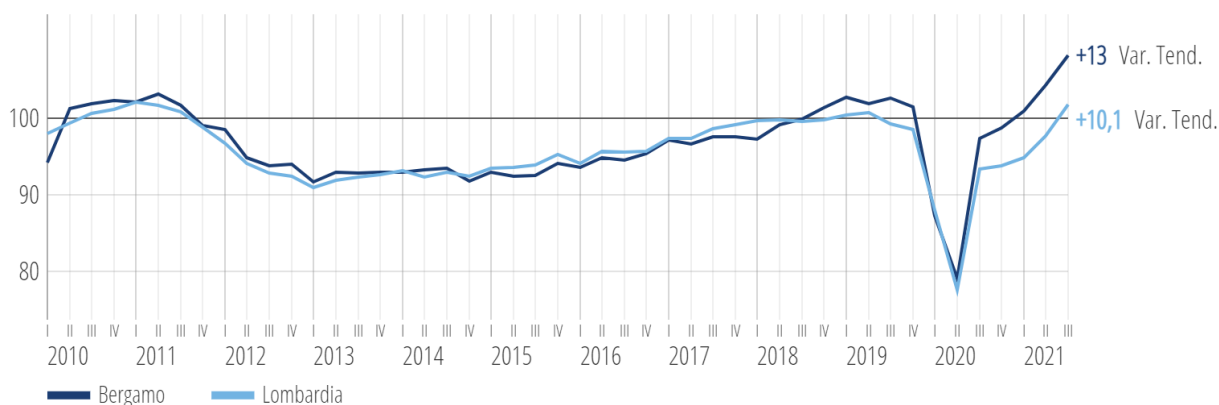




ARTIGIANATO - FATTURATO

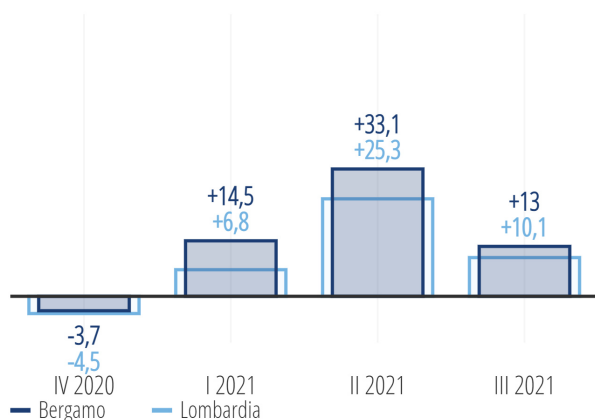
L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo dell'ammontare delle vendite delle imprese ubicate sul territorio, espresse a prezzi correnti. La trasformazione del valore in numero indice consente di confrontare agevolmente l'andamento del fatturato di territori con valori su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incappare nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali, in particolare dei periodi festivi o delle ferie estive. L'indice del fatturato viene calcolato anche nella sua componente estera.

Indice destagionalizzato

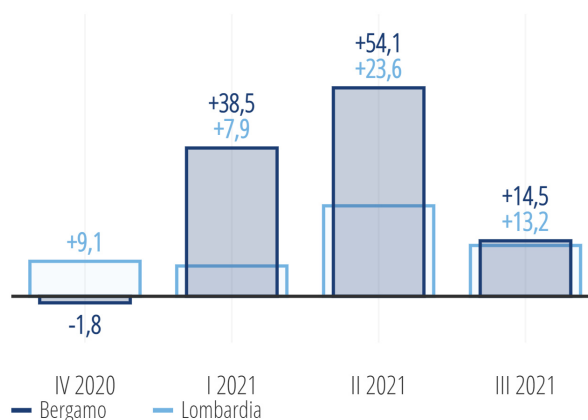


Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

Fatturato totale



Fatturato estero

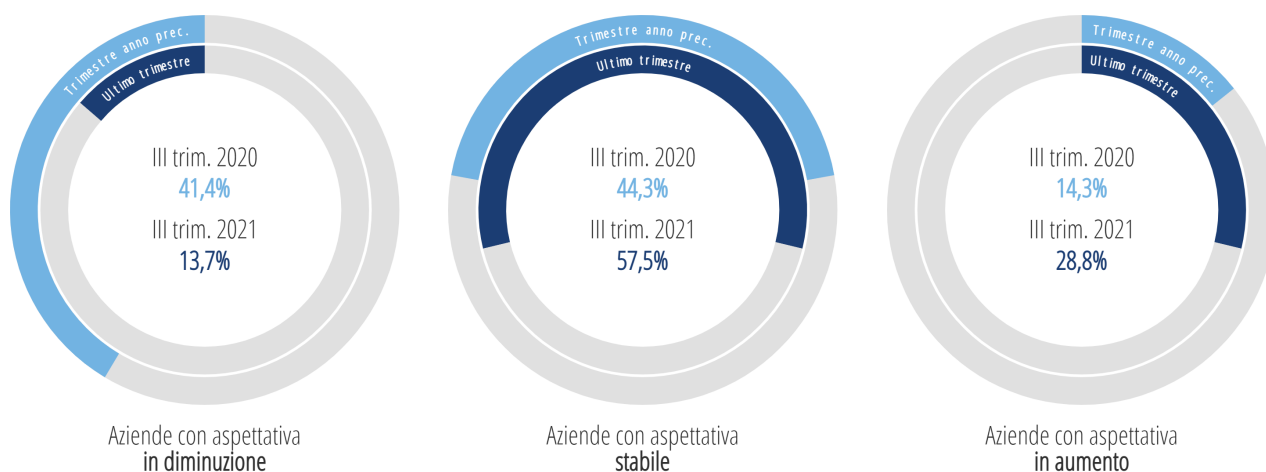




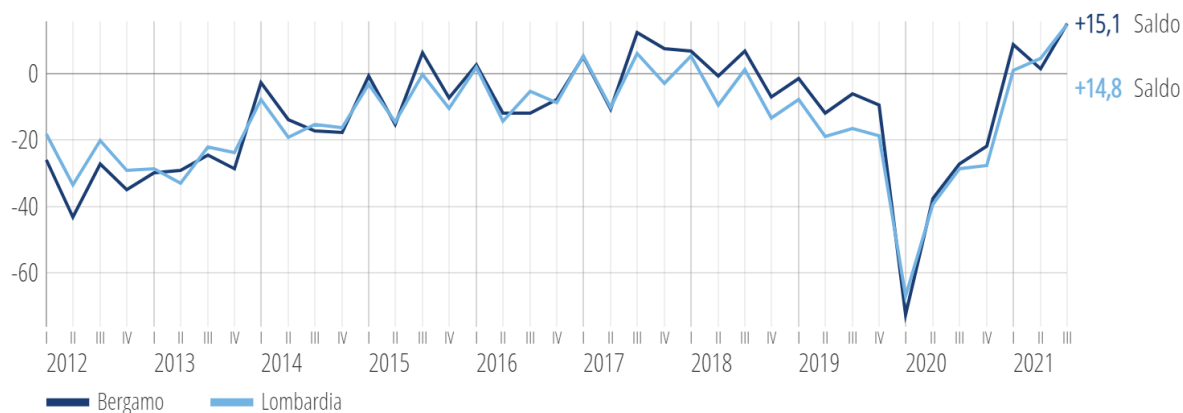
ARTIGIANATO - FATTURATO

Le aspettative sul fatturato fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione del fatturato sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

Aspettative fatturato Bergamo (frequenze)



Saldo aspettative fatturato

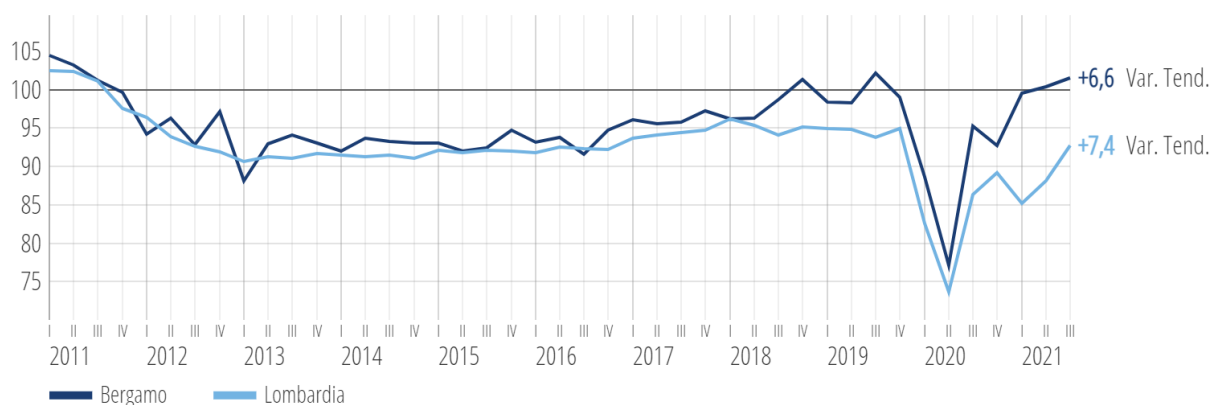




ARTIGIANATO - ORDINI

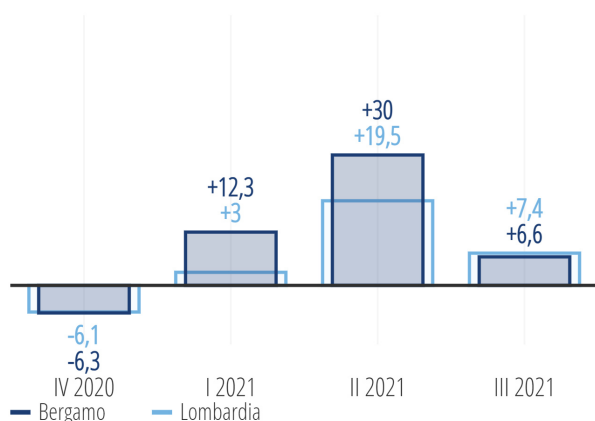
L'indice degli ordinativi (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo dell'ammontare degli ordini nuovi pervenuti nel corso del trimestre alle imprese e alle loro unità locali ubicate sul territorio. La trasformazione del valore degli ordini in numero indice consente di confrontare agevolmente il loro andamento in territori con valori su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incappare nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali, in particolare dei periodi festivi o delle ferie estive. L'indice degli ordinativi viene calcolato anche nella sua componente estera.

Indice destagionalizzato

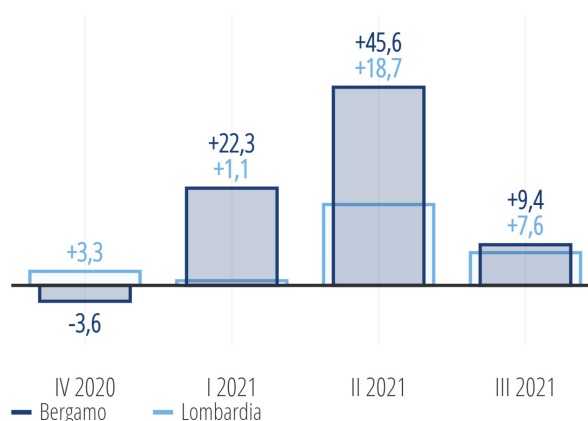


Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

Ordini totale



Ordini estero

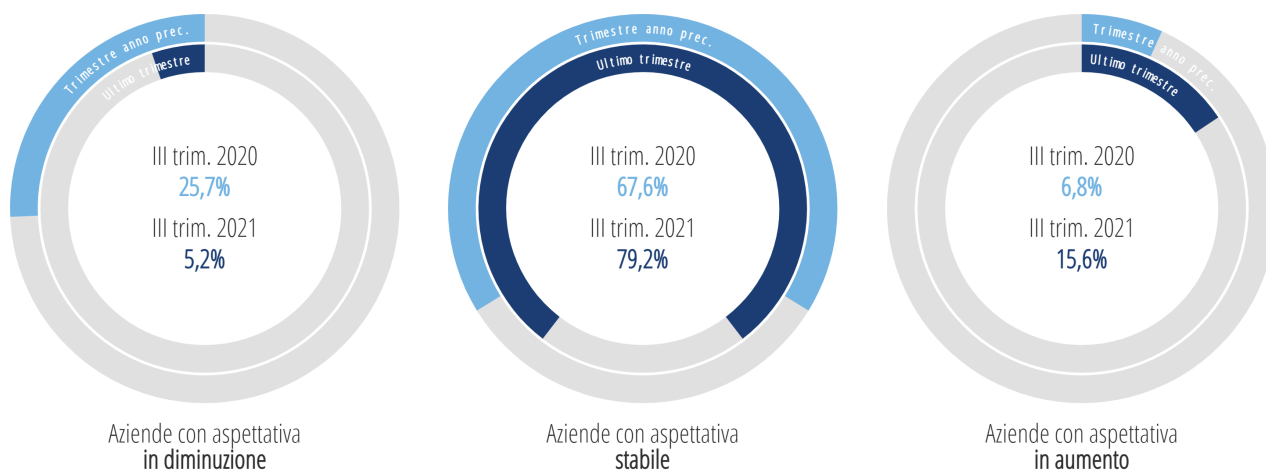




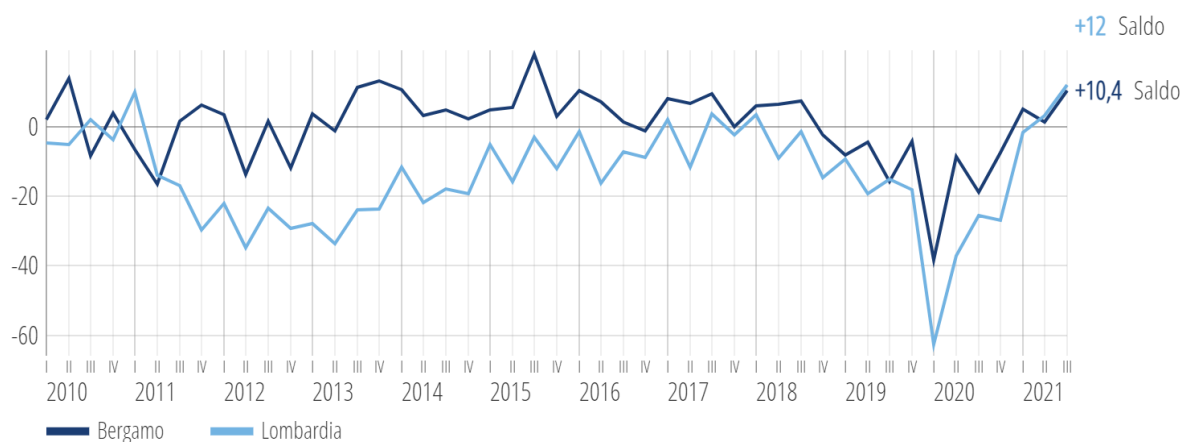
ARTIGIANATO - ORDINI

Le aspettative sugli ordini fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione degli ordinativi sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno. Per gli ordini vengono richieste anche le aspettative riferite al mercato estero.

Aspettative domanda estera Bergamo (frequenze)



Saldo aspettative domanda estera

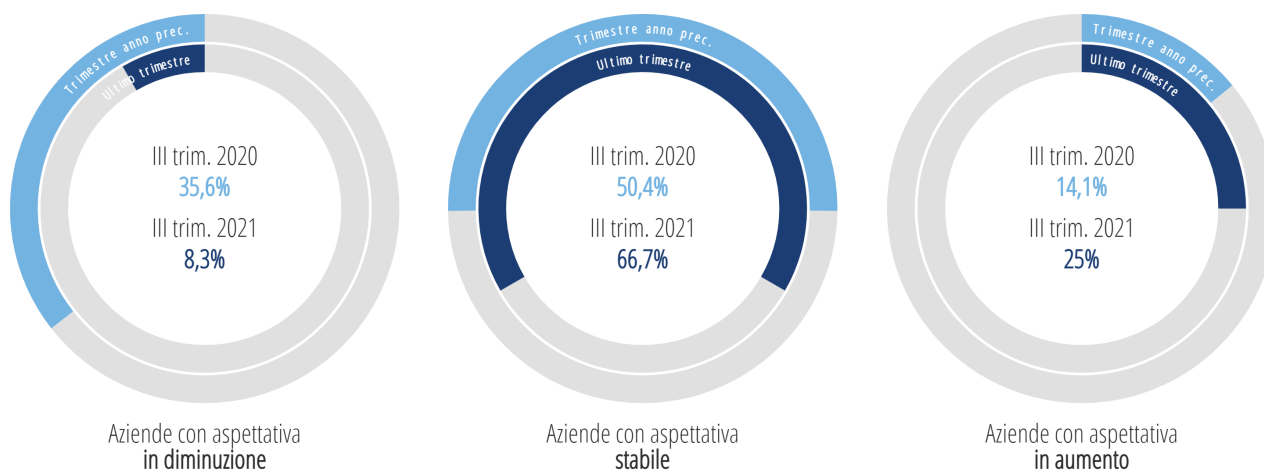




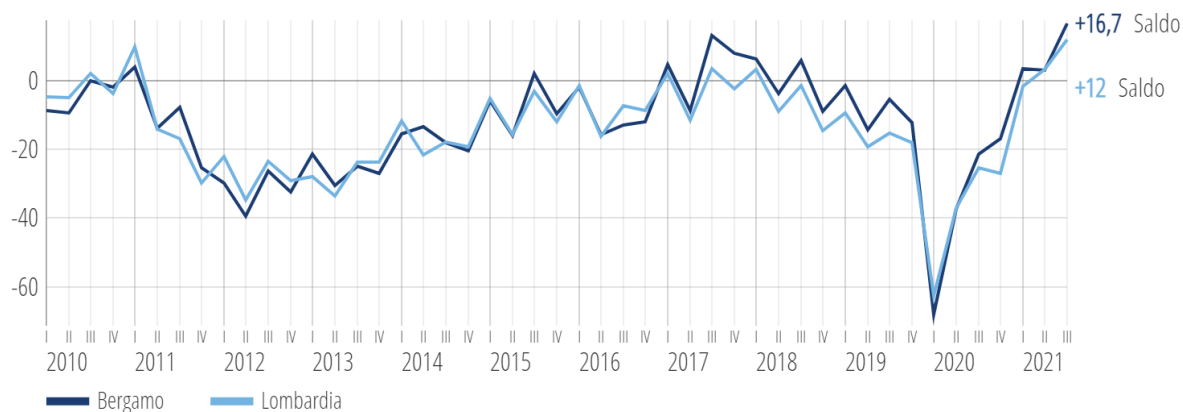
ARTIGIANATO - ORDINI

Le aspettative sugli ordini fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione degli ordinativi sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno. Per gli ordini vengono richieste anche le aspettative riferite al mercato estero.

Aspettative domanda interna Bergamo (frequenze)



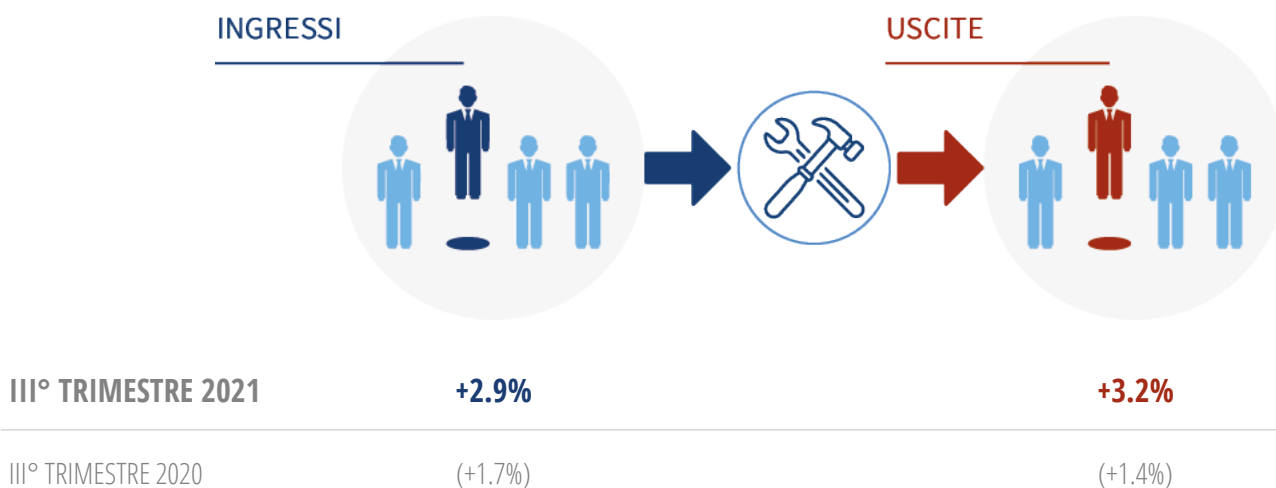
Saldo aspettative domanda interna



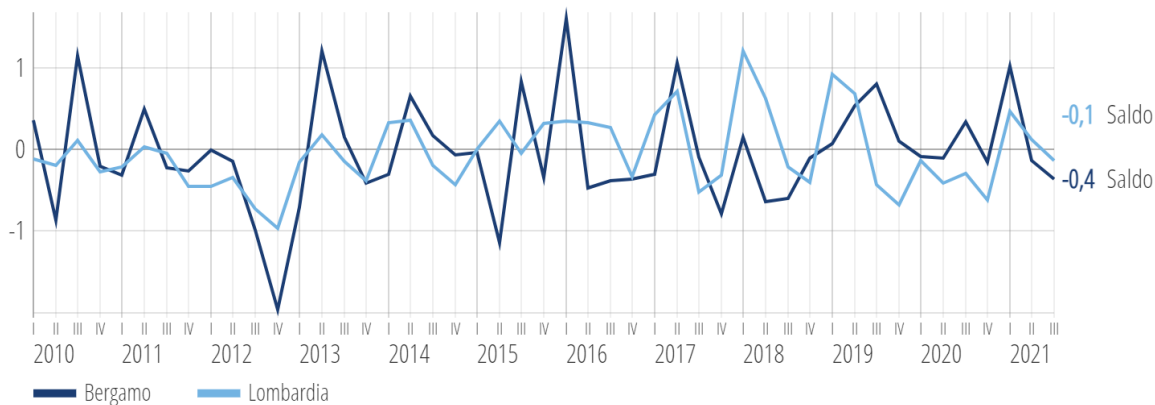
ARTIGIANATO - OCCUPAZIONE

L'andamento dei livelli occupazionali viene valutato calcolando il tasso d'ingresso e il tasso d'uscita degli addetti nel trimestre di riferimento, sulla base del numero di addetti a inizio e fine trimestre e considerando i flussi derivanti da assunzioni e dimissioni (licenziamenti, pensionamenti, dimissioni, ecc...), ed il saldo di queste due variabili.

Tasso di ingresso e di uscita Bergamo



Saldo occupazione

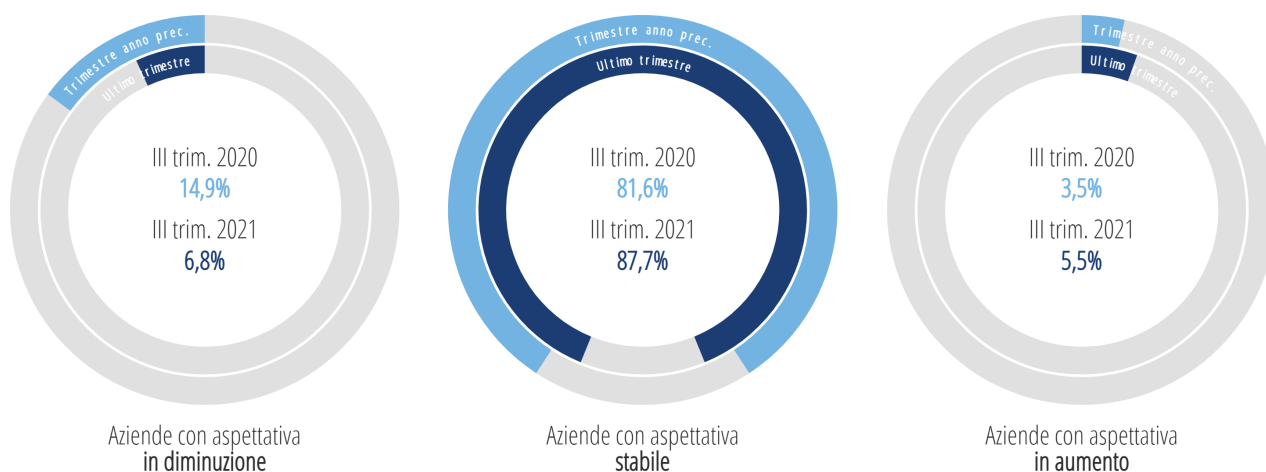




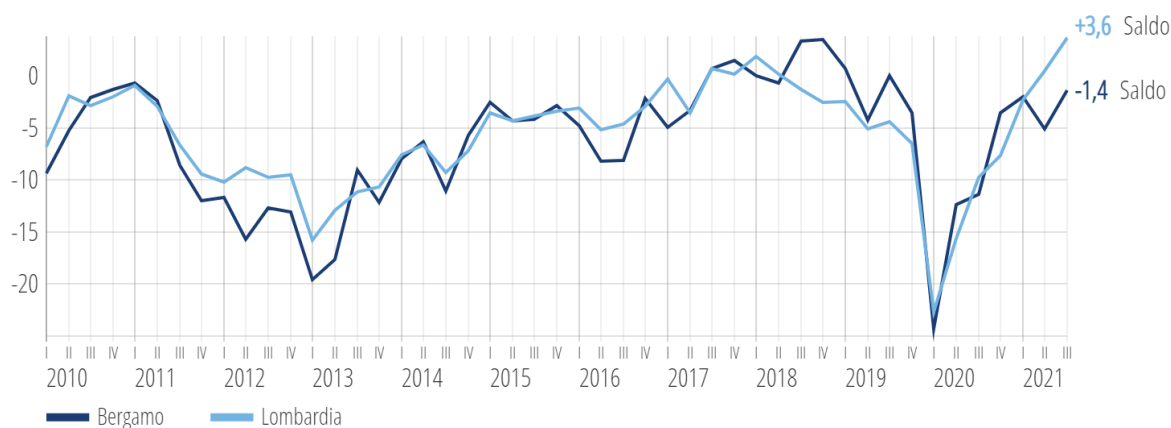
ARTIGIANATO - OCCUPAZIONE

Le aspettative sull'occupazione fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione dell'occupazione sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

Aspettative occupazione Bergamo (frequenze)



Saldo aspettative occupazione

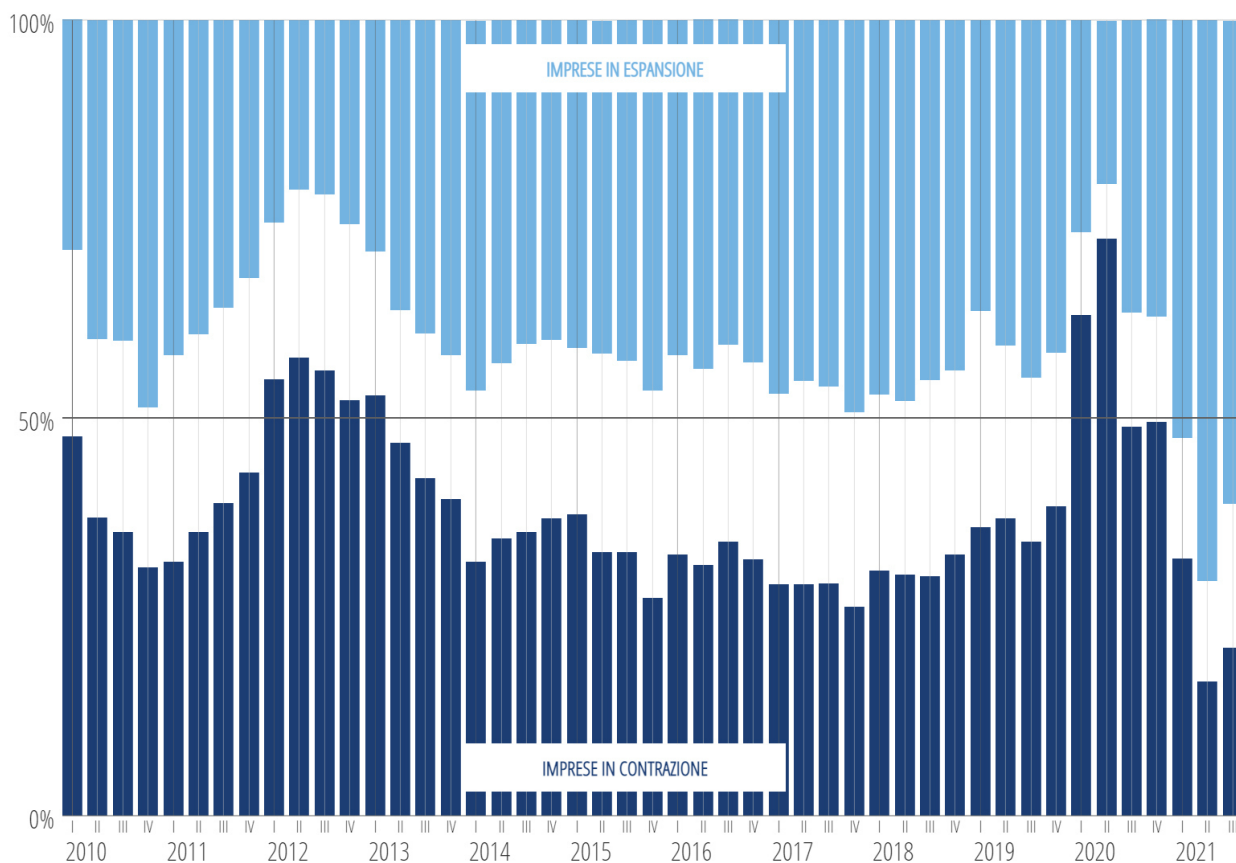




ARTIGIANATO - IMPRESE IN ESPANSIONE/CONTRAZIONE

Sono considerate imprese in espansione quelle che hanno dichiarato incrementi di produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale). Sono considerate in contrazione le imprese che hanno dichiarato un calo di produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale).

% imprese in espansione o in contrazione - Bergamo

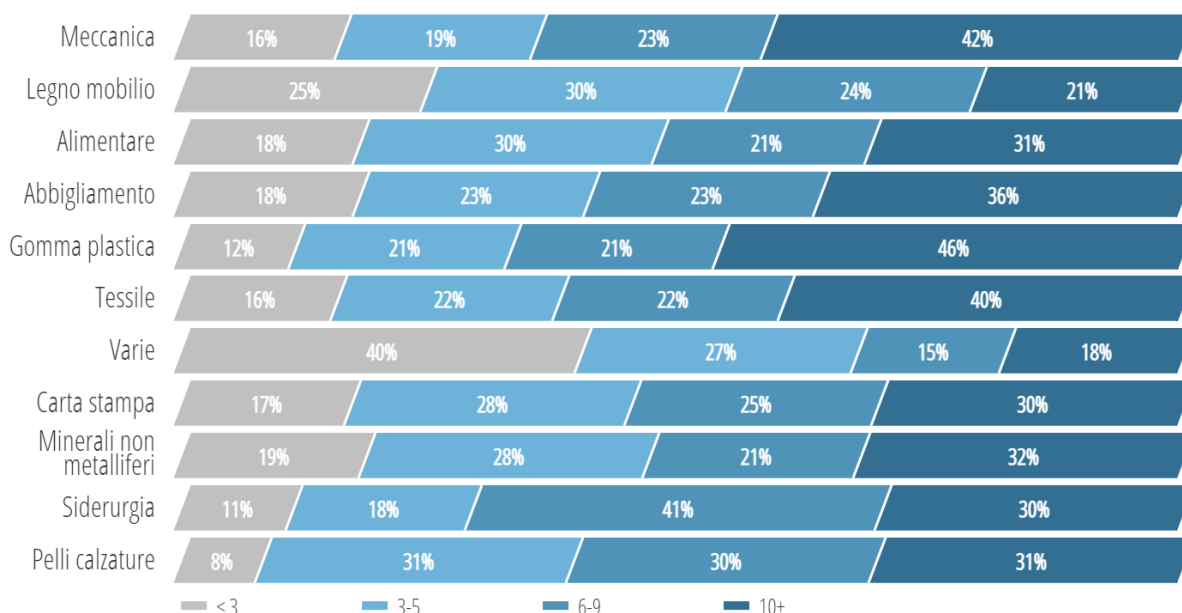




ARTIGIANATO - ADDETTI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 11 settori e, secondo la classe dimensionale in 3 classi. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante. Relativamente alla classe dimensionale sono escluse dal campo di osservazione le imprese con meno di 3 addetti, barre in grigio nel grafico.

Suddivisione degli addetti per settore e classe dimensionale

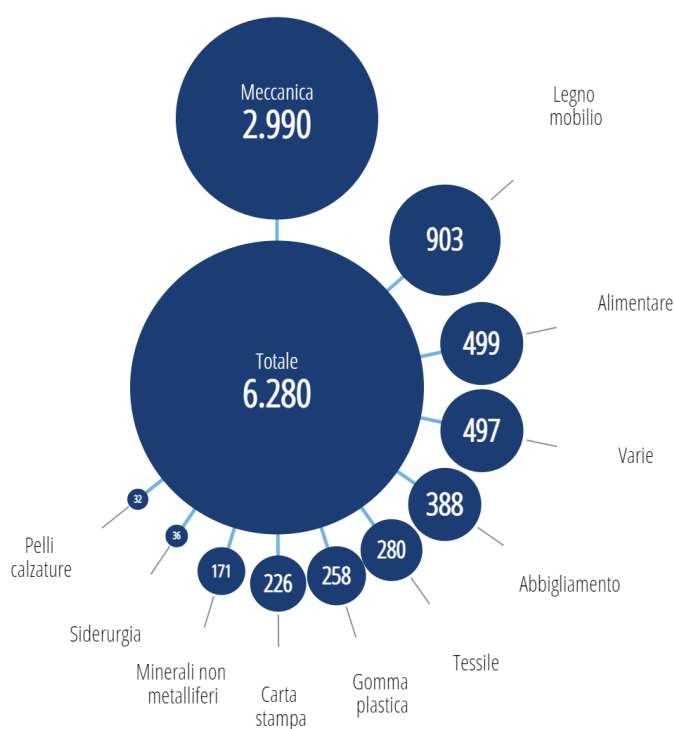


Settore	< 3 addetti		3-5 addetti		6-9 addetti		10+ addetti		Totale
	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	
Meccanica	16%	2.108	19%	2.538	23%	2.997	42%	5.423	13.066
Legno mobilio	25%	746	30%	919	24%	734	21%	626	3.025
Alimentare	18%	388	30%	643	21%	457	31%	674	2.162
Abbigliamento	18%	290	23%	371	23%	371	36%	587	1.619
Gomma plastica	12%	158	21%	295	21%	284	46%	635	1.372
Tessile	16%	209	22%	294	22%	297	40%	529	1.329
Varie	40%	461	27%	316	15%	170	18%	204	1.151
Carta stampa	17%	161	28%	263	25%	232	30%	287	943
Minerali non metalliferi	19%	118	28%	181	21%	134	32%	206	639
Siderurgia	11%	22	18%	34	41%	79	30%	58	193
Pelli calzature	8%	13	31%	48	30%	46	31%	47	154
Totale	18%	4.674	23%	5.902	23%	5.801	36%	9.276	25.653

ARTIGIANATO - UNITA' LOCALI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 13 settori. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante.

Suddivisione delle unità locali per settore



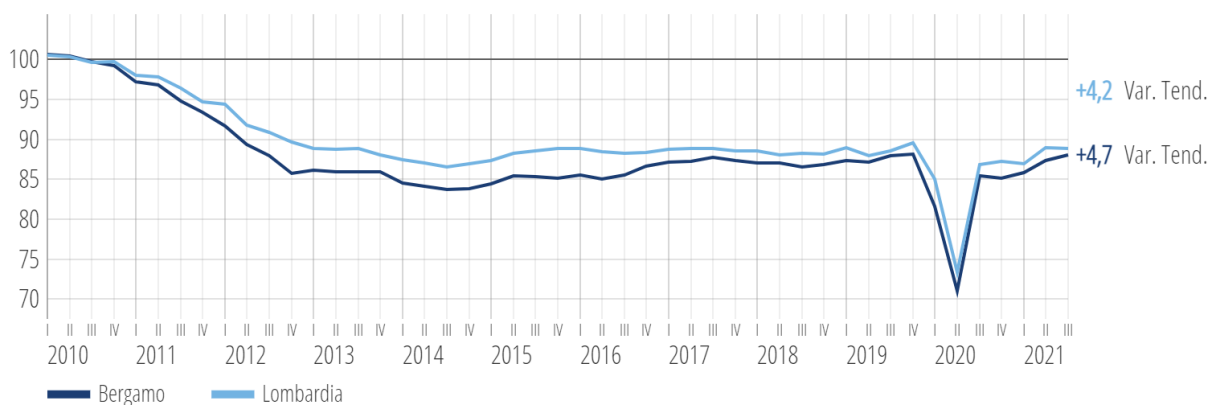
Settore	Quantità
Meccanica	2.990
Legno mobilio	903
Alimentare	499
Varie	497
Abbigliamento	388
Tessile	280
Gomma plastica	258
Carta stampa	226
Minerali non metalliferi	171
Siderurgia	36
Pelli calzature	32
Totale	6.280



COMMERCIO - FATTURATO

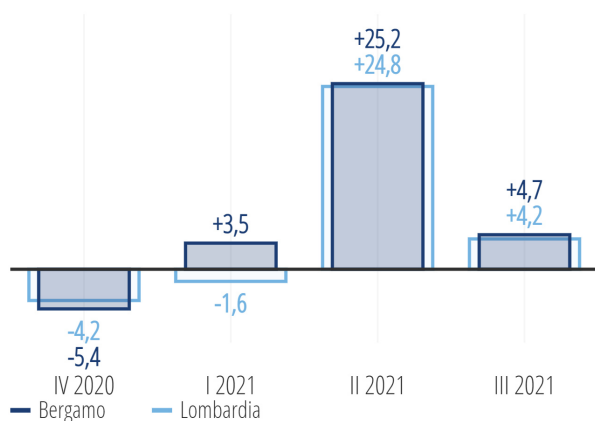
L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo dell'ammontare delle vendite espresse a prezzi correnti delle imprese ubicate sul territorio. La trasformazione del valore in numero indice consente di confrontare agevolmente territori con valori di fatturato su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incorrere nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali dovuti in particolare ai periodi festivi o connessi alle ferie estive.

Indice destagionalizzato



Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

Fatturato totale

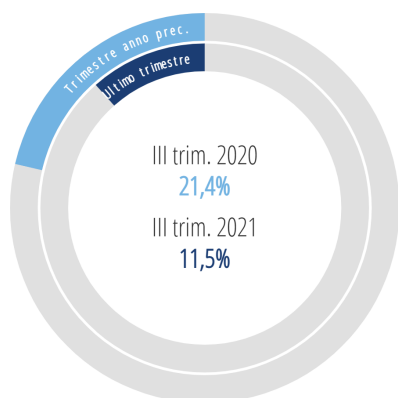




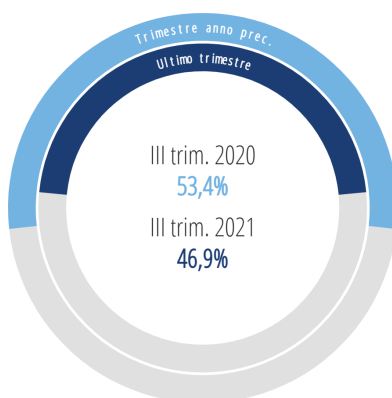
COMMERCIO - FATTURATO

Le aspettative sul fatturato fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione del fatturato sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

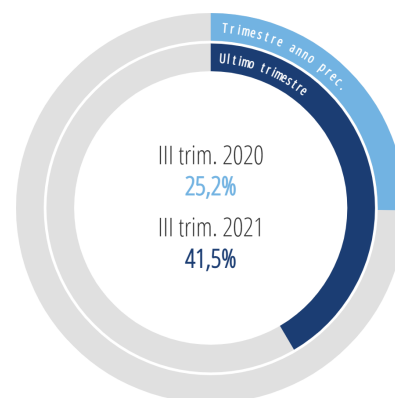
Aspettative fatturato Bergamo (frequenze)



Aziende con aspettativa in diminuzione

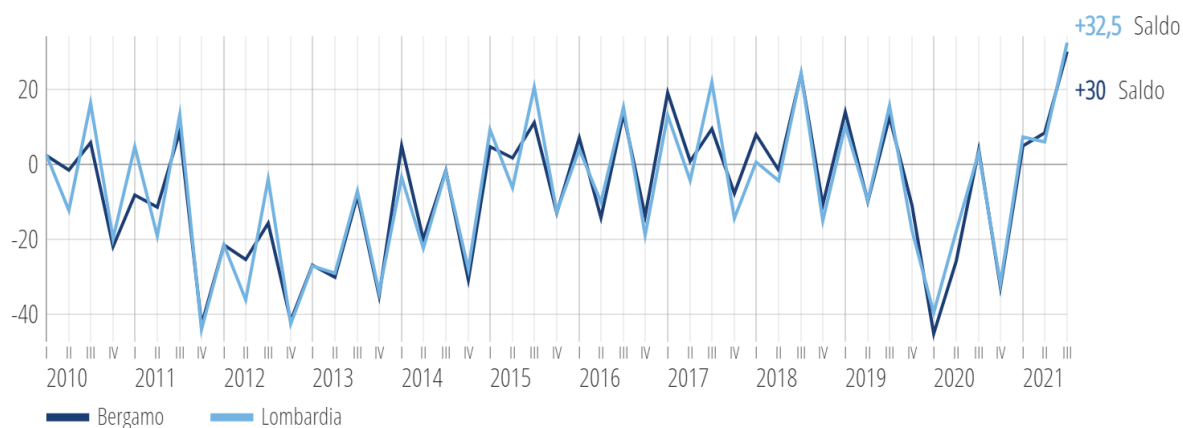


Aziende con aspettativa stabile



Aziende con aspettativa in aumento

Saldo aspettative fatturato

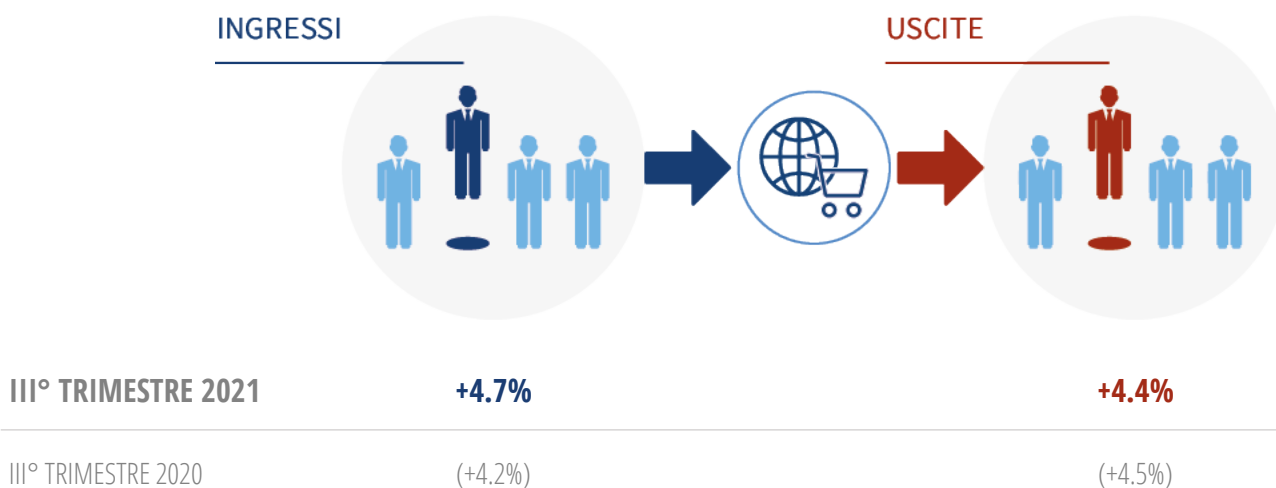




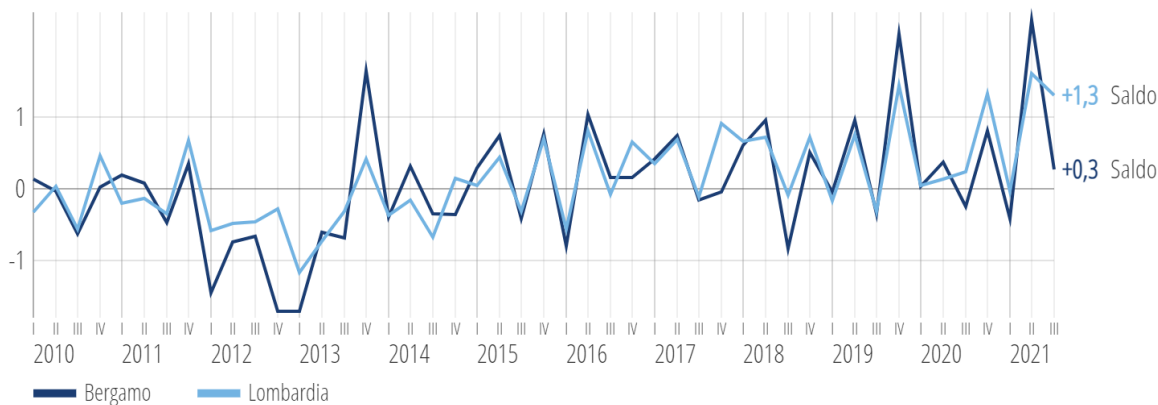
COMMERCIO - OCCUPAZIONE

L'andamento dei livelli occupazionali viene valutato calcolando il tasso d'ingresso e il tasso d'uscita degli addetti nel trimestre di riferimento, sulla base del numero di addetti a inizio e fine trimestre e considerando i flussi derivanti da assunzioni e dimissioni (licenziamenti, pensionamenti, dimissioni, ecc...), ed il saldo di queste due variabili.

Tasso di ingresso e di uscita Bergamo



Saldo occupazione

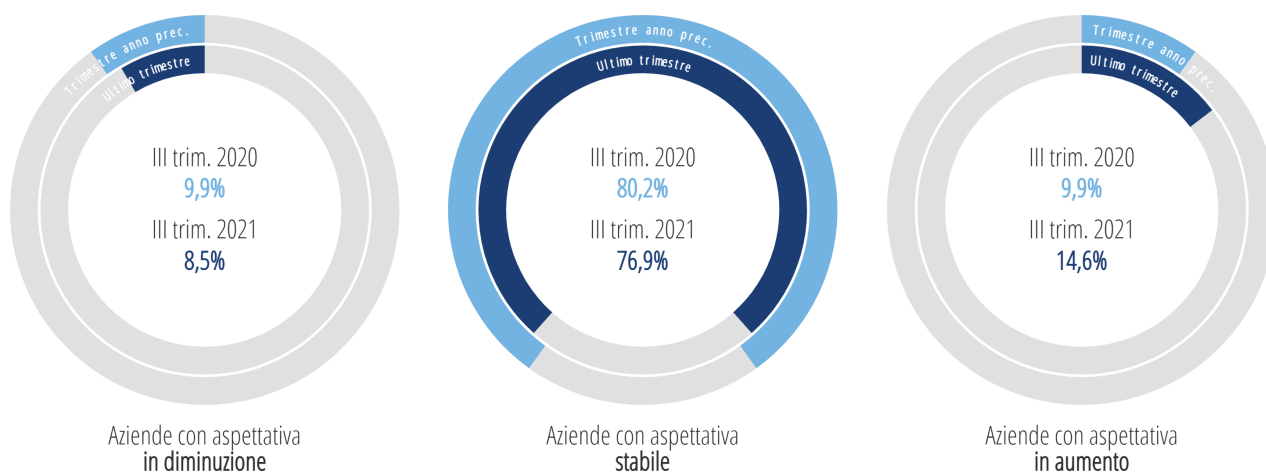




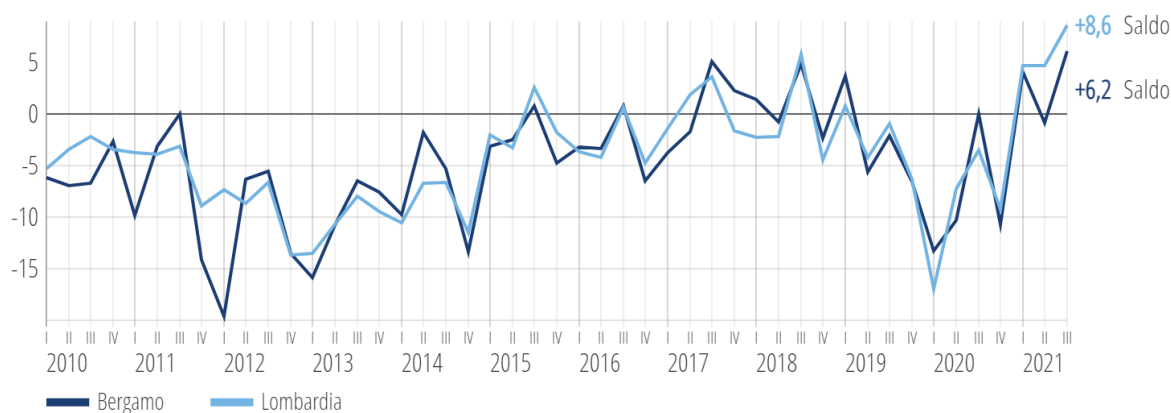
COMMERCIO - OCCUPAZIONE

Le aspettative sull'occupazione fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione dell'occupazione sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

Aspettative occupazione Bergamo (frequenze)



Saldo aspettative occupazione

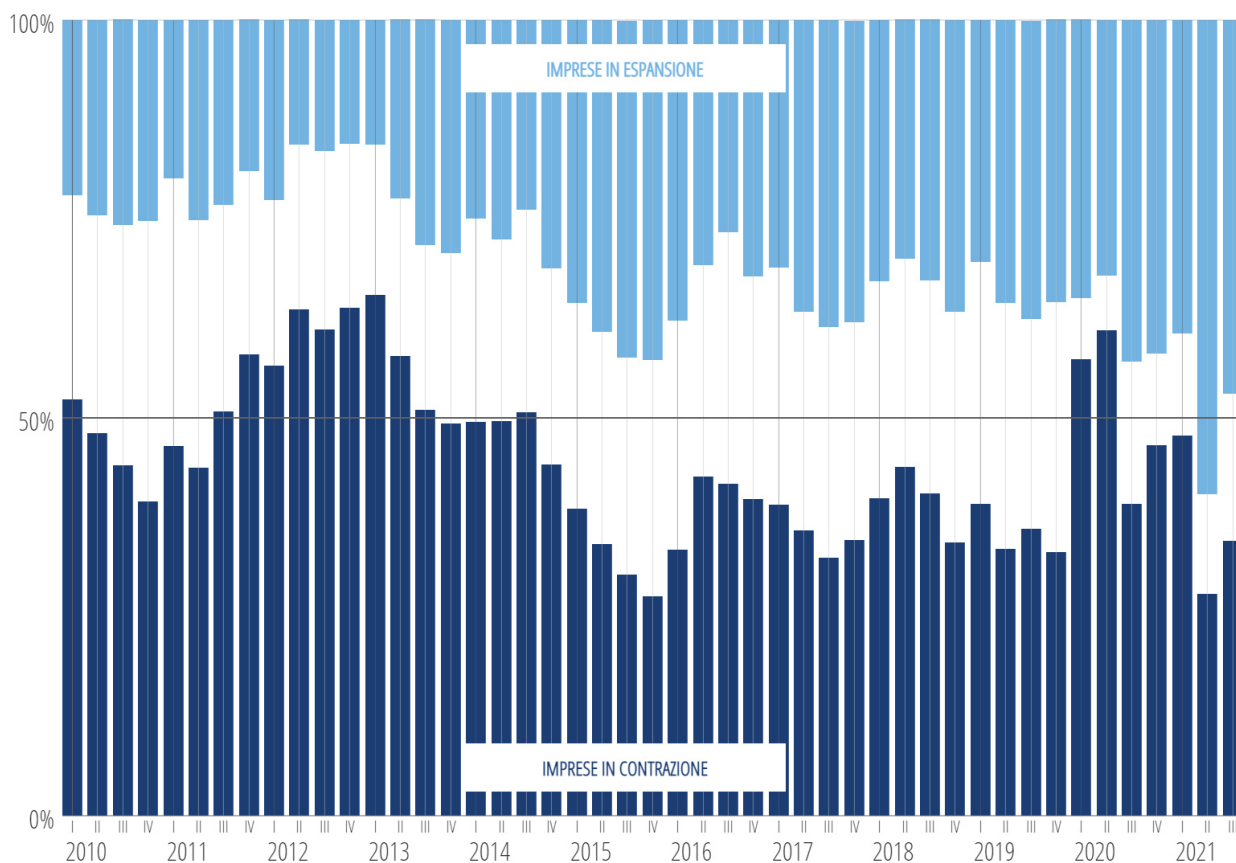




COMMERCIO - IMPRESE IN ESPANSIONE/CONTRAZIONE

Sono considerate imprese in espansione quelle che hanno dichiarato incrementi di fatturato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale). Sono considerate in contrazione le imprese che hanno dichiarato un calo di fatturato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale).

% imprese in espansione o in contrazione - Bergamo

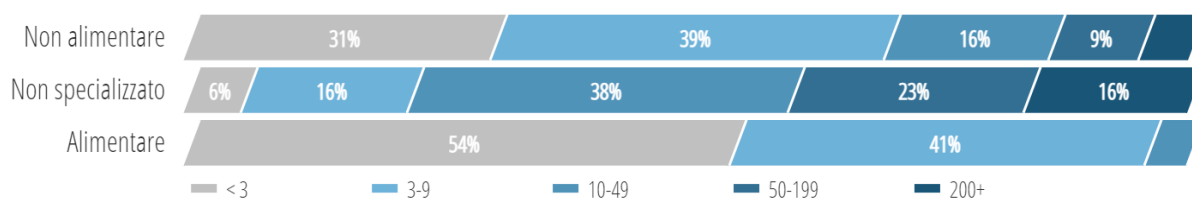




COMMERCIO - ADDETTI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 3 settori e, secondo la classe dimensionale in 4 classi. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante. Relativamente alla classe dimensionale sono escluse dal campo di osservazione le imprese con meno di 3 addetti, barre in grigio nel grafico.

Suddivisione degli addetti per settore e classe dimensionale



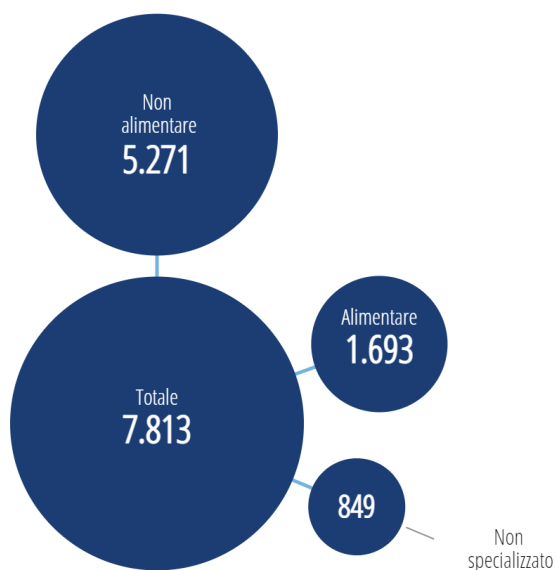
Settore	< 3 addetti		3-9 addetti		10-49 addetti		50-199 addetti		200+ addetti		Totale
	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	
Non alimentare	31%	4.901	39%	6.261	16%	2.629	9%	1.422	5%	787	16.000
Non specializzato	6%	527	16%	1.494	38%	3.441	23%	2.127	16%	1.476	9.065
Alimentare	54%	1.913	41%	1.451	4%	150	-	-	-	-	3.514
Totale	26%	7.341	32%	9.206	22%	6.220	12%	3.549	8%	2.263	28.579



COMMERCIO - UNITA' LOCALI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 3 settori. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante.

Suddivisione delle unità locali per settore

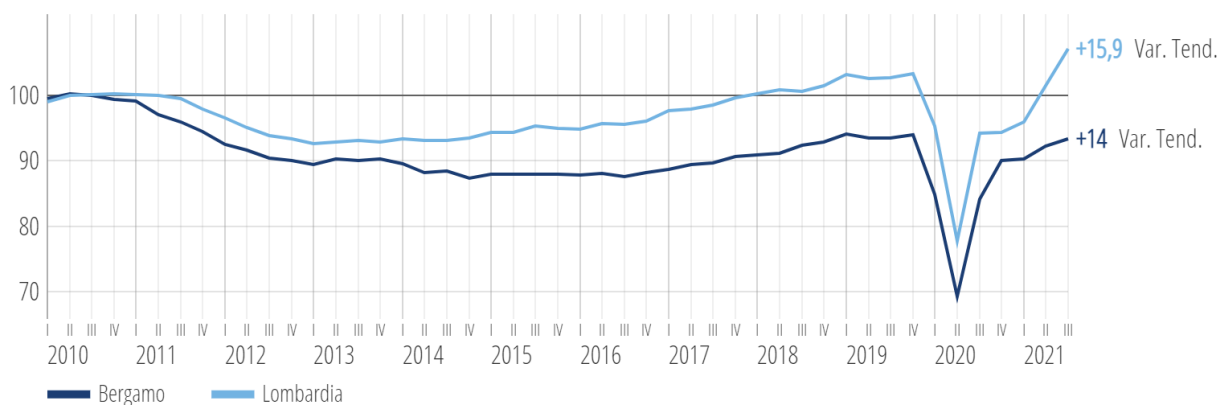


Settore	Quantità
Non alimentare	5.271
Alimentare	1.693
Non specializzato	849
Totale	7.813

SERVIZI - FATTURATO

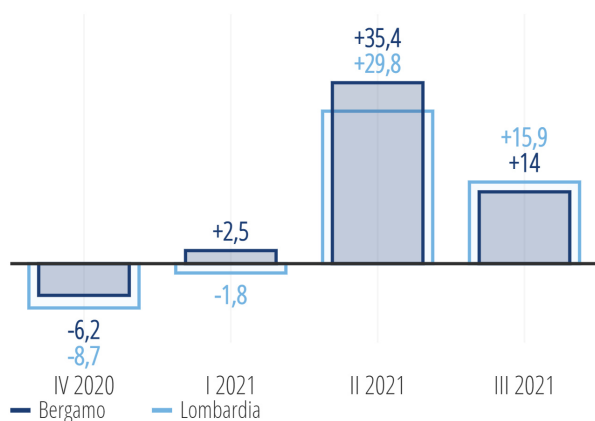
L'indice (base anno 2010=100) misura la variazione nel tempo dell'ammontare delle vendite espresse a prezzi correnti delle imprese ubicate sul territorio. La trasformazione del valore in numero indice consente di confrontare agevolmente territori con valori di fatturato su scale differenti. Per un confronto temporale la variazione tendenziale, e cioè il confronto tra un trimestre e lo stesso trimestre dell'anno precedente, è il modo migliore per valutare le performance senza incorrere nelle distorsioni dovute agli effetti stagionali dovuti in particolare ai periodi festivi o connessi alle ferie estive.

Indice destagionalizzato



Variazioni tendenziali, ultimi 4 trimestri

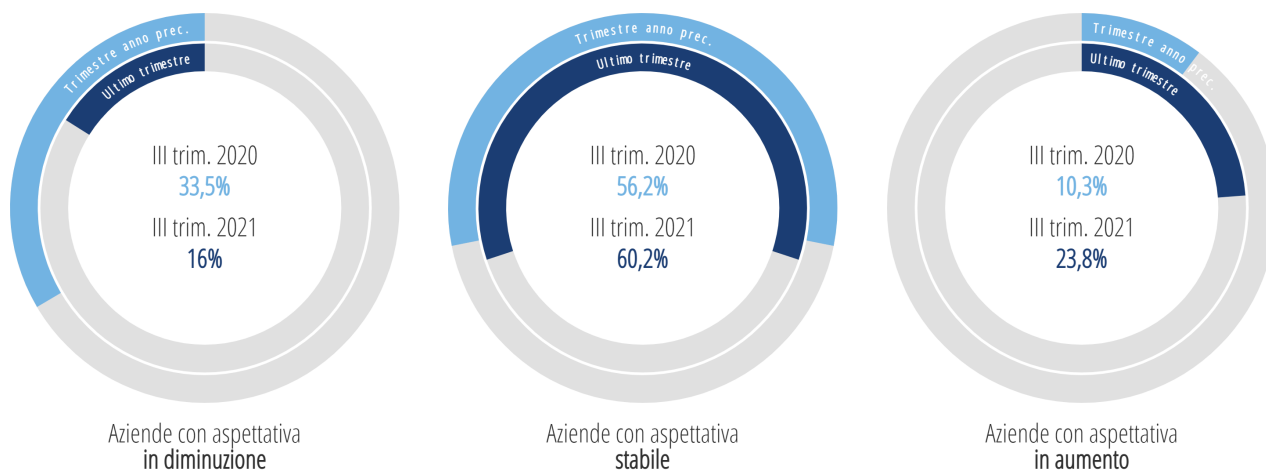
Fatturato totale



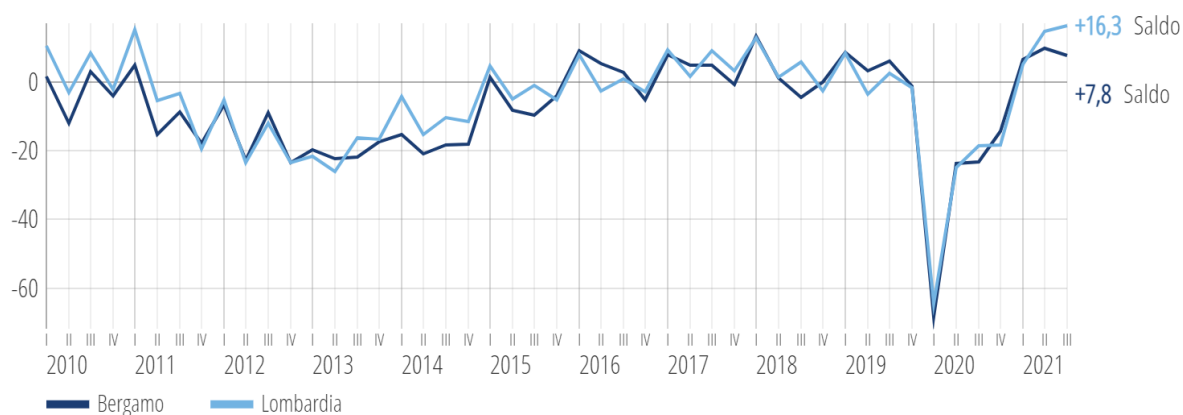
SERVIZI - FATTURATO

Le aspettative sul fatturato fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione del fatturato sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

Aspettative fatturato Bergamo (frequenze)



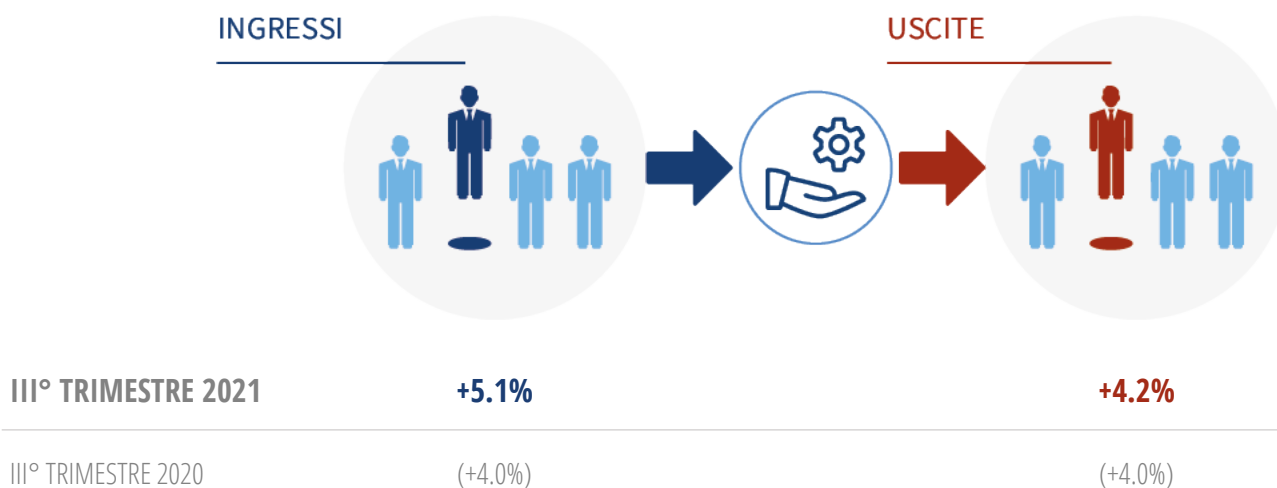
Saldo aspettative fatturato



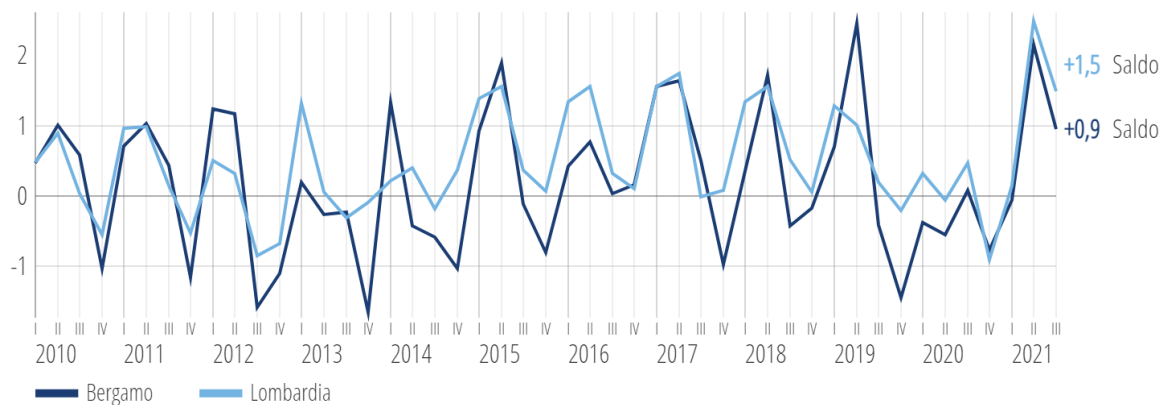
SERVIZI - OCCUPAZIONE

L'andamento dei livelli occupazionali viene valutato calcolando il tasso d'ingresso e il tasso d'uscita degli addetti nel trimestre di riferimento, sulla base del numero di addetti a inizio e fine trimestre e considerando i flussi derivanti da assunzioni e dimissioni (licenziamenti, pensionamenti, dimissioni, ecc...), ed il saldo di queste due variabili.

Tasso di ingresso e di uscita Bergamo



Saldo occupazione

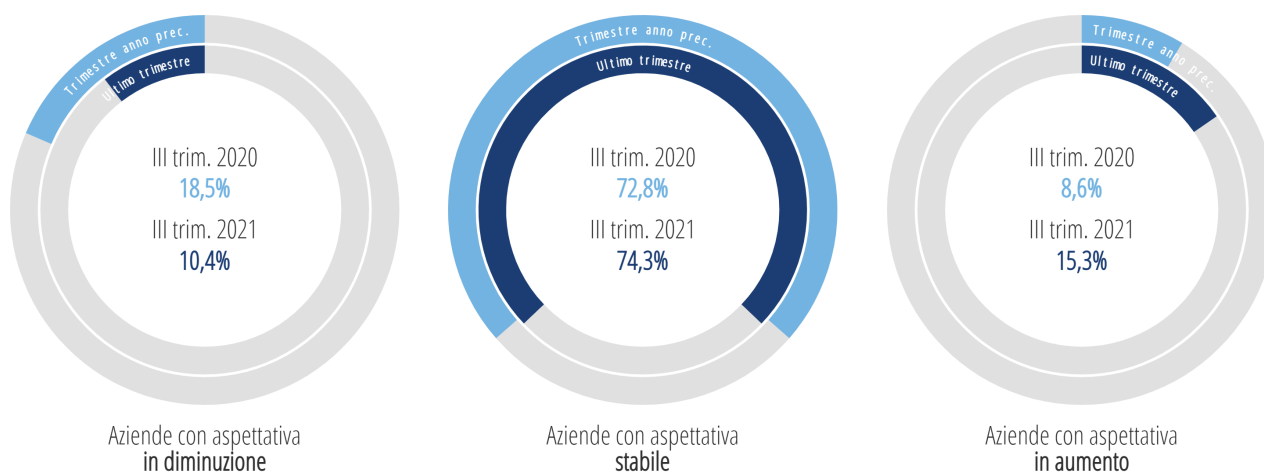




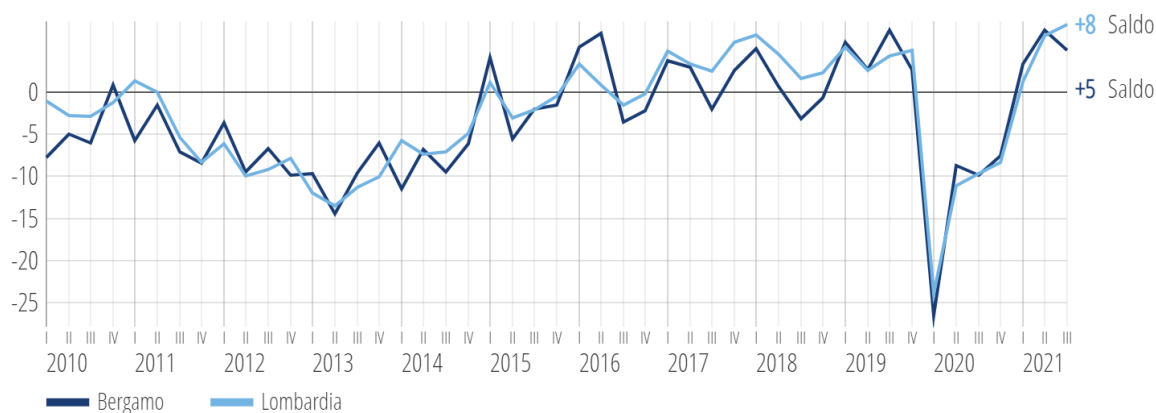
SERVIZI - OCCUPAZIONE

Le aspettative sull'occupazione fanno riferimento al trimestre successivo e sono valutate calcolando sia la frequenza delle risposte riferite a giudizi di aumento, stabilità o diminuzione dell'occupazione sia calcolando il saldo tra i giudizi di aumento e diminuzione. Per una corretta valutazione del saldo aumento-diminuzione è buona norma considerare anche la quota di imprese che prevedono stabilità del fenomeno.

Aspettative occupazione Bergamo (frequenze)



Saldo aspettative occupazione

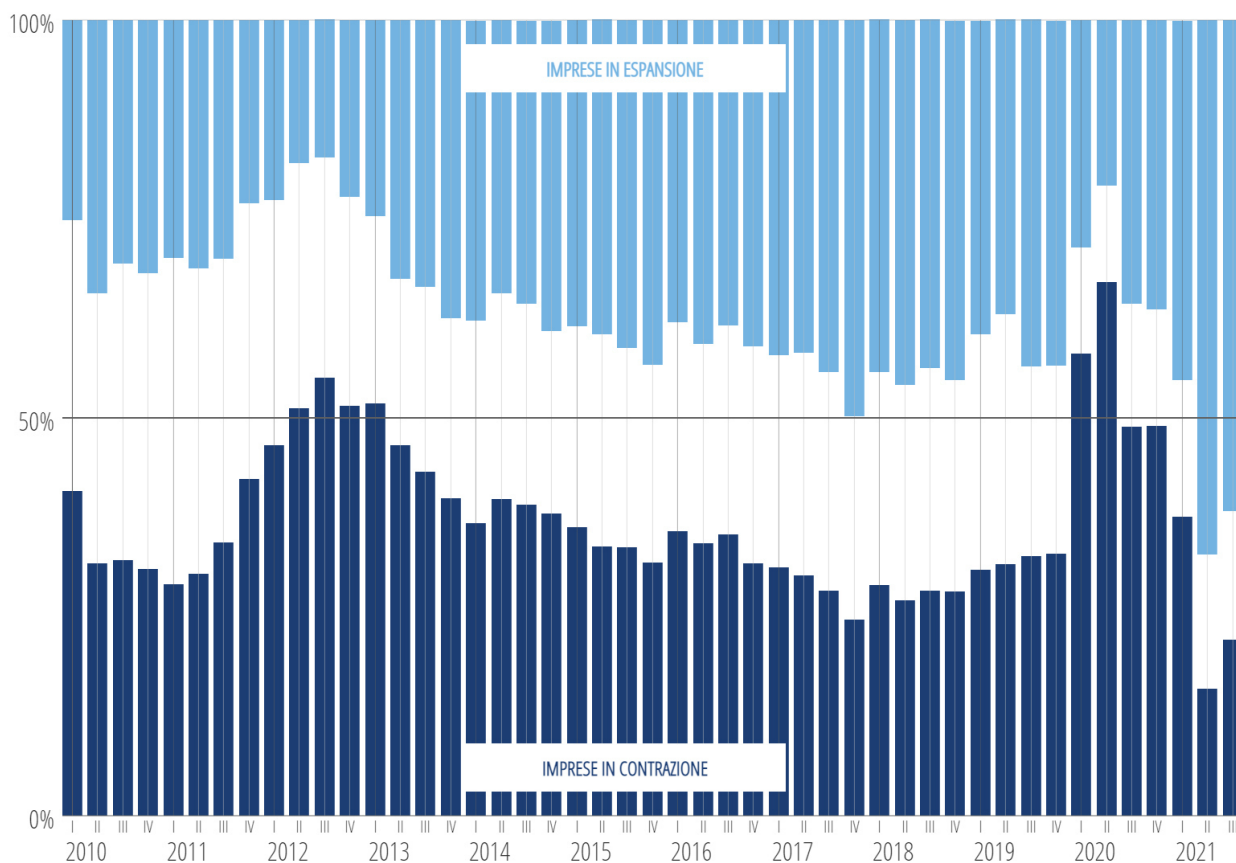




SERVIZI - IMPRESE IN ESPANSIONE/CONTRAZIONE

Sono considerate imprese in espansione quelle che hanno dichiarato incrementi di fatturato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale). Sono considerate in contrazione le imprese che hanno dichiarato un calo di fatturato rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (variazione tendenziale).

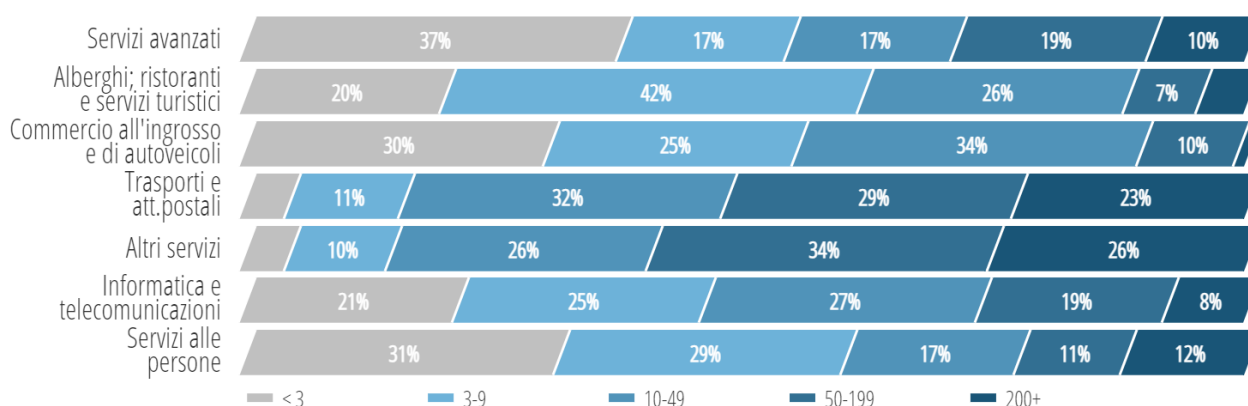
% imprese in espansione o in contrazione - Bergamo



SERVIZI - ADDETTI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 7 settori e, secondo la classe dimensionale in 4 classi. I settori si possono anche aggregare in 4 settori considerando la sotto-classe "servizi alle imprese" costituita da: servizi avanzati, informatica e telecomunicazioni, trasporti e attività postali, altri servizi. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante. Relativamente alla classe dimensionale sono escluse dal campo di osservazione le imprese con meno di 3 addetti, barre in grigio nel grafico.

Suddivisione degli addetti per settore e classe dimensionale

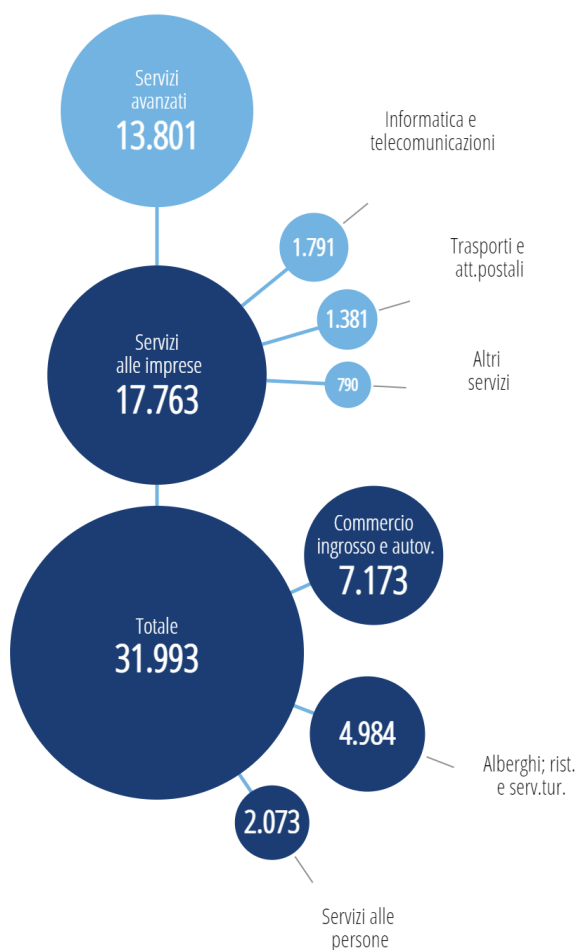


Settore	< 3 addetti		3-9 addetti		10-49 addetti		50-199 addetti		200+ addetti		Totale
	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	Quota	Q.tà	
Servizi avanzati	37%	13.056	17%	5.846	17%	5.753	19%	6.767	10%	3.402	34.824
Alberghi; ristoranti e servizi turistici	20%	4.316	42%	8.987	26%	5.714	7%	1.565	5%	1.036	21.618
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	30%	6.274	25%	5.126	34%	7.097	10%	1.993	1%	217	20.707
Trasporti e att.postali	5%	810	11%	2.021	32%	5.749	29%	5.167	23%	4.144	17.891
Altri servizi	5%	468	10%	1.036	26%	2.678	34%	3.495	26%	2.637	10.314
Informatica e telecomunicazioni	21%	1.434	25%	1.658	27%	1.857	19%	1.255	8%	549	6.753
Servizi alle persone	31%	1.877	29%	1.720	17%	1.032	11%	633	12%	741	6.003
Totale	24%	28.235	22%	26.394	25%	29.880	18%	20.875	11%	12.726	118.110

SERVIZI - UNITA' LOCALI

L'aggregazione dei dati secondo l'attività economica svolta dall'impresa si articola in 7 settori. I settori si possono anche aggregare in 4 settori considerando la sotto-classe "servizi alle imprese" costituita da: servizi avanzati, informatica e telecomunicazioni, trasporti e attività postali, altri servizi. La composizione dell'universo di riferimento secondo i dati ASIA - 2017 di ISTAT è riportata nel grafico e nella tabella sottostante.

Suddivisione delle unità locali per settore

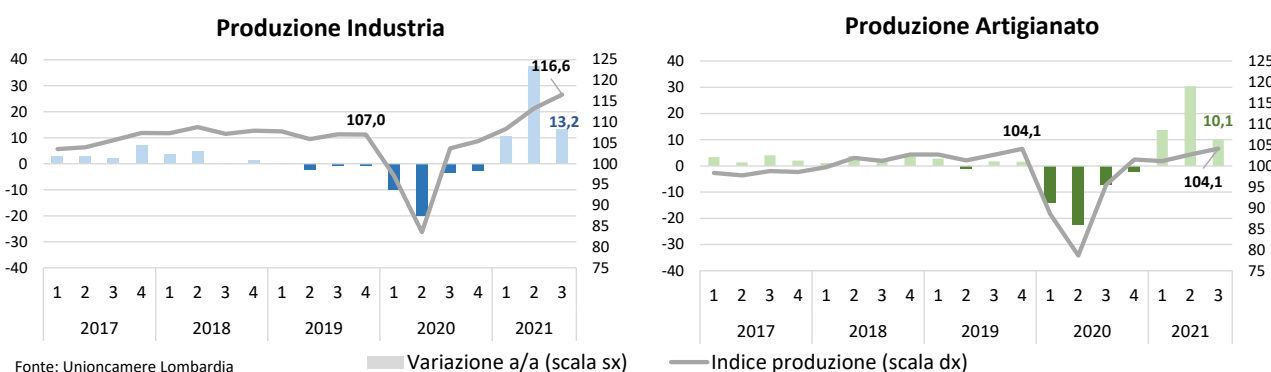


Settore	Quantità
Servizi avanzati	13.801
Commercio all'ingrosso e di autoveicoli	7.173
Alberghi; ristoranti e servizi turistici	4.984
Servizi alle persone	2.073
Informatica e telecomunicazioni	1.791
Trasporti e att. postali	1.381
Altri servizi	790
Totale	31.993

LA MANIFATTURA

Nel terzo trimestre la **produzione manifatturiera** in provincia di Bergamo fa registrare un incremento ancora molto rilevante su base annua: la crescita rispetto allo stesso periodo del 2020 è pari al +13,2% per le imprese industriali con almeno 10 addetti e al +10,1% per quelle artigiane con almeno 3 addetti. La variazione rispetto al trimestre precedente risulta naturalmente più contenuta, ma i ritmi di marcia rimangono comunque sostenuti.

INDUSTRIA - Per l'industria l'aumento congiunturale è del +2,9%, il quinto segno positivo consecutivo, anche se in lieve rallentamento dopo il balzo del trimestre precedente (+4,6%): tale percorso di intensa crescita ha permesso non solo di superare i livelli del 2019, ma di raggiungere un nuovo punto di massimo della serie storica, oltrepassando anche i valori del 2007, prima della grande crisi finanziaria. L'artigianato conferma invece una velocità inferiore (+1,4% congiunturale), ma che ha comunque permesso di colmare il divario rispetto ai livelli pre-Covid. Le previsioni degli imprenditori sono coerenti con una prosecuzione dell'attuale fase di crescita, ma le aspettative degli industriali si sono stabilizzate e hanno smesso di migliorare, probabilmente per i timori legati alle difficoltà di approvvigionamento degli input per la produzione e ai rincari delle materie prime.



La crescita della produzione dell'**industria** bergamasca risulta anche più pronunciata della media regionale, seppur di poco: in Lombardia l'incremento su base annua è pari al +12%, mentre la variazione congiunturale si attesta al +2,5%. Il confronto con i livelli produttivi precedenti all'emergenza sanitaria conferma un incremento più elevato per Bergamo (+9,3% la variazione rispetto al terzo trimestre 2019) rispetto alla regione (+6,2%), evidenziando come la manifattura orobica abbia saputo reagire meglio alla sfida lanciata dalla pandemia.

La *performance* positiva registrata in provincia è dovuta anche alla specializzazione settoriale in alcuni dei settori dove la domanda internazionale è cresciuta maggiormente nel corso del 2021: la meccanica in particolare, che rappresenta il settore più rilevante dal punto di vista dimensionale, ma anche gomma-plastica e chimica. I settori del comparto moda sono invece ancora indietro nel recupero dei livelli produttivi pre-crisi.

Industria - provincia di Bergamo: principali indicatori

	2020 1T	2020 2T	2020 3T	2020 4T	2021 1T	2021 2T	2021 3T
Produzione ⁽¹⁾	-9,3	-13,9	24,0	1,7	2,8	4,6	2,9
Fatturato ⁽¹⁾	-10,4	-15,3	22,0	7,6	2,2	3,1	2,4
Ordini ⁽¹⁾	-8,3	-19,5	23,1	9,5	5,3	1,6	1,9
Prezzi materie prime ⁽²⁾	0,2	-0,3	0,8	1,7	8,5	11,7	10,0
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	-0,2	0,2	0,2	0,2	1,5	4,9	5,0
Scorte materie prime ⁽³⁾	9,0	7,0	-0,4	-1,7	-7,4	-10,2	-7,9
Addetti ⁽⁴⁾	0,2	-0,2	-0,3	-0,1	1,1	0,1	0,3

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarso, (4) saldo nel trimestre

L'analisi degli altri indicatori conferma il quadro congiunturale positivo, a partire dal fatturato, che registra una variazione congiunturale del +2,4%, sebbene anche in questo caso, come già visto per la produzione, si noti un lieve rallentamento rispetto al secondo trimestre.

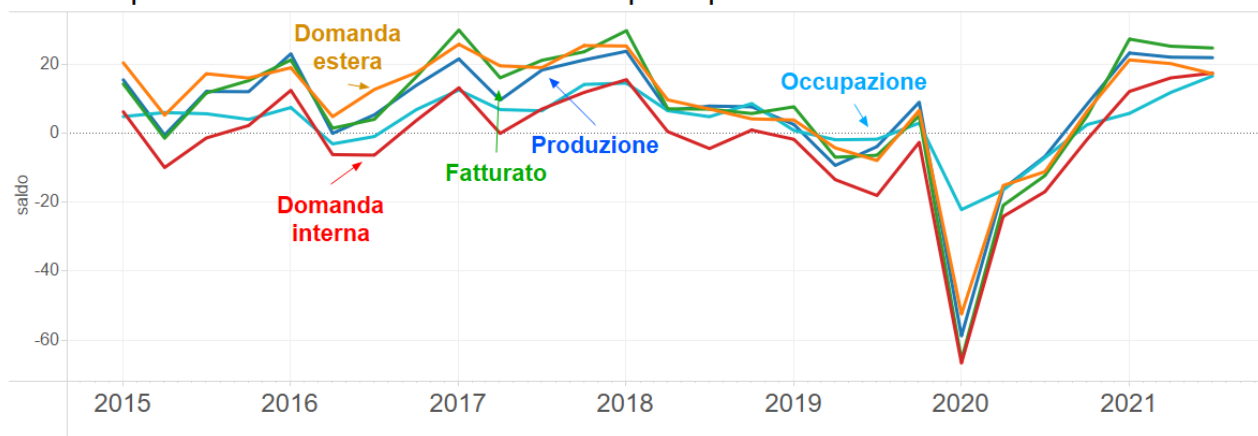
Gli ordini evidenziano una crescita congiunturale pari al +1,9%, una velocità in linea con quella del trimestre precedente e compatibile con la prosecuzione della fase espansiva in atto.

Sul fronte dei costi delle materie prime, si confermano le tensioni già segnalate nei trimestri precedenti, con prezzi che mantengono un incremento a due cifre (+10%); le imprese riescono a traslare "a valle" questi aumenti solo in parte (+5% la crescita dei listini dei prodotti finiti), andando incontro quindi a una compressione significativa dei margini di redditività. Inoltre le strozzature lungo le catene di fornitura provocano una scarsità dei materiali necessari alla produzione che potrebbe tradursi in un freno per la crescita futura: il saldo tra giudizi di esuberanza e scarsità delle giacenze di materie prime si attesta infatti a -7,9, in miglioramento rispetto al trimestre precedente ma comunque su livelli storicamente molto bassi.

Anche la dinamica occupazionale si conferma in crescita, con un saldo tra ingressi e uscite nel trimestre pari a +0,3%, terzo segno positivo consecutivo. La forza lavoro industriale ha recuperato le perdite registrate nel 2020, oltre ad essere impegnata nel riassorbimento dei lavoratori in Cassa Integrazione (9% la percentuale di imprese nel campione che dichiara di utilizzare la CIG).

Aspettative INDUSTRIA - Bergamo

Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



Il clima di fiducia prosegue la tendenza alla stabilizzazione emersa nello scorso trimestre, con un lieve calo per la domanda estera e una leggera crescita su domanda interna e occupazione. Le aspettative degli imprenditori si confermano comunque in area decisamente positiva per tutte le variabili, con saldi tra previsioni di aumento e di diminuzione che rimangono su valori storicamente elevati (fatturato: +25; produzione: +22; domanda interna: +18; domanda estera: +17; occupazione: +17). Nonostante le preoccupazioni legate alle difficoltà di rifornimento e ai prezzi delle materie prime, gli imprenditori restano quindi ottimisti sulle prospettive future, almeno nel breve termine, anche se un rallentamento del ritmo di crescita si è già registrato in questo trimestre e potrebbe trovare conferma nei prossimi.

Artigianato - provincia di Bergamo: principali indicatori

	2020 1T	2020 2T	2020 3T	2020 4T	2021 1T	2021 2T	2021 3T
Produzione ⁽¹⁾	-14,9	-11,2	21,5	6,3	-0,4	1,5	1,4
Fatturato ⁽¹⁾	-14,0	-9,5	23,3	1,4	2,2	3,3	3,7
Ordini ⁽¹⁾	-10,4	-13,0	23,4	-2,6	7,3	0,8	1,2
Prezzi materie prime ⁽²⁾	1,2	0,7	1,6	2,1	9,3	14,8	13,0
Prezzi prodotti finiti ⁽²⁾	0,8	0,3	0,9	0,3	3,4	7,3	5,3
Scorte materie prime ⁽³⁾	-5,1	-6,9	-7,9	-11,3	-12,0	-19,7	-17,0
Addetti ⁽⁴⁾	-0,1	-0,1	0,3	-0,2	1,0	-0,1	-0,4

Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo tra indicazioni di eccedenza-scarsità, (4) saldo nel trimestre

ARTIGIANATO - La produzione manifatturiera dell'**artigianato** a Bergamo registra una variazione congiunturale del +1,4%, confermando la velocità di marcia evidenziata nel secondo trimestre.

Benché caratterizzata da un percorso meno rapido e più accidentato rispetto all'industria, con una battuta d'arresto nei primi tre mesi dell'anno, la ripresa ha comunque consentito di superare i livelli produttivi del 2019 (+2,2% rispetto al terzo trimestre 2019). In Lombardia la crescita è stata più intensa nell'ultimo trimestre (+4,7% la variazione congiunturale), mentre su base annua l'incremento registrato in regione (+9,4%) risulta lievemente inferiore a quello provinciale.

Il fatturato conferma un ritmo di crescita superiore a quello della produzione (+3,7% la variazione congiunturale) e in accelerazione rispetto ai trimestri precedenti, probabilmente anche per l'effetto dei prezzi dei prodotti finiti, che confermano un incremento significativo (+5,3%).

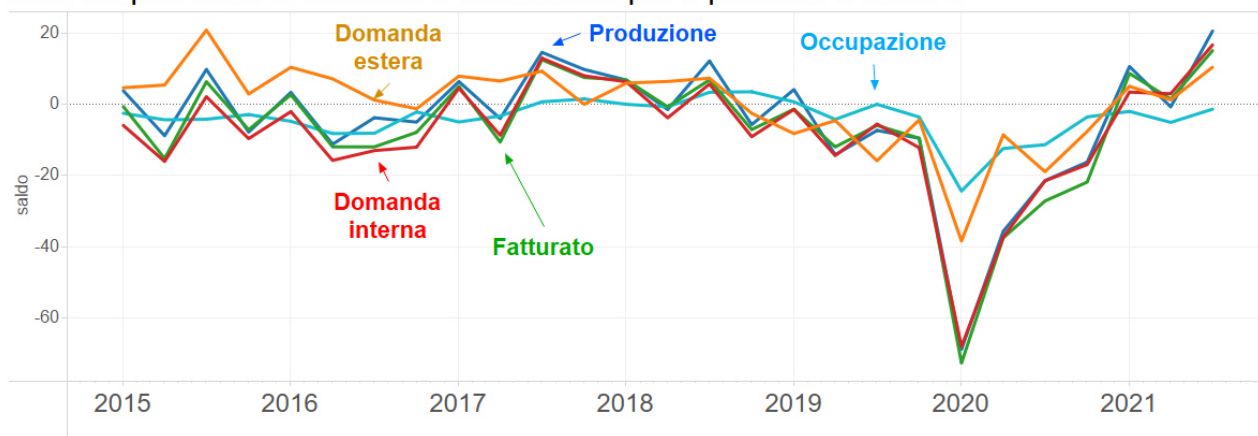
Nonostante l'adeguamento dei listini, i prezzi dei materiali per la produzione continuano a correre molto più velocemente (+13% congiunturale), sebbene si registri un lieve rallentamento rispetto ai ritmi del trimestre precedente. Il tema delle difficoltà di approvvigionamento rimane comunque centrale per le imprese artigiane, che dichiarano una scarsità di materie prime molto marcata (-17 il saldo tra valutazioni di eccedenza e scarsità). Anche in questo caso va però sottolineato che il dato più recente risulta in lieve miglioramento rispetto al secondo trimestre, che ha per il momento rappresentato il picco delle tensioni sui mercati delle materie prime e dei semilavorati.

Il saldo del numero di addetti tra inizio e fine trimestre registra un segno negativo (-0,4%), dopo la lieve perdita già evidenziata nel secondo trimestre. In generale l'occupazione delle imprese artigiane non ha seguito le forti oscillazioni che la produzione ha mostrato negli ultimi due anni, anche grazie all'utilizzo di strumenti di protezione della forza lavoro come la Cassa Integrazione, ancora utilizzata dal 16% delle imprese del campione. In ogni caso non si registrano perdite occupazionali rispetto ai livelli precedenti all'emergenza sanitaria.

Tornano a migliorare le aspettative degli imprenditori, dopo la battuta d'arresto del trimestre scorso dovuta anche ad effetti stagionali legati alle ferie estive: i saldi tra previsioni di crescita e di diminuzione salgono a +21 per la produzione, +15 per il fatturato, +17 per la domanda interna e +10 per quella estera. Solo per l'occupazione il saldo, pur in miglioramento, rimane di poco in territorio negativo (-1). Gli imprenditori artigiani, per i quali la ripresa è stata fin qui meno continua e vigorosa, sembrano quindi vedere la possibilità di ulteriori margini di miglioramento.

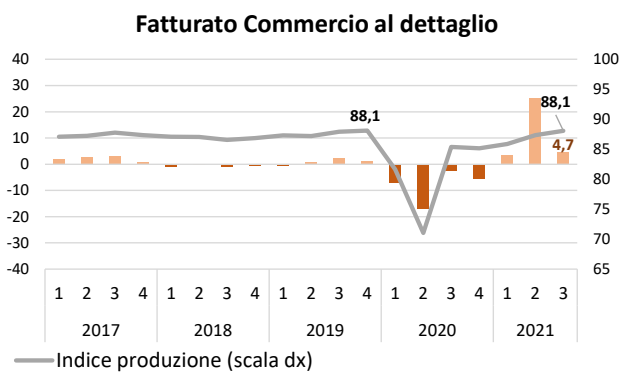
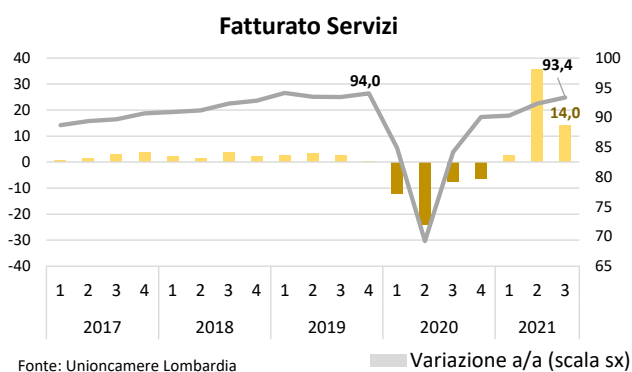
Aspettative ARTIGIANATO - Bergamo

Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



IL TERZIARIO

Il settore terziario a Bergamo prosegue il cammino di ripresa intrapreso nel 2021, sebbene si noti un rallentamento rispetto ai ritmi di crescita dello scorso trimestre. L'incremento del **fatturato** su base annua rimane rilevante, con una variazione tendenziale del +14% per le imprese con almeno 3 addetti dei servizi e del +4,7% per quelle attive nel commercio al dettaglio. I valori sono in netto ridimensionamento rispetto a quelli evidenziati nel secondo trimestre, anche perché si avvia alla conclusione la fase di assestamento dopo la crisi del 2020 e i tassi di crescita scontano quindi un rallentamento fisiologico. L'analisi delle variazioni congiunturali, ossia calcolate rispetto al trimestre precedente, conferma una crescita meno intensa: nei servizi il fatturato aumenta del +1,1% (era +2,2% nel secondo trimestre), mentre nel commercio al dettaglio l'incremento è del +0,8% (vs +1,7%). Si tratta comunque di valori significativi, che consentono al commercio al dettaglio di tornare sugli stessi livelli del quarto trimestre 2019 (indice del fatturato pari a 88,1), prima dello scoppio della pandemia, e ai servizi (indice pari a 93,4) di accorciare il divario con i valori pre-crisi. Le aspettative degli imprenditori si confermano in area positiva e sembrano compatibili con un proseguimento della fase di crescita: nel commercio in particolare la fiducia raggiunge i livelli massimi della serie storica.



SERVIZI - La crescita dei **servizi** a Bergamo risulta meno intensa rispetto alla media regionale: in Lombardia la variazione su base annua risulta pari al +15,9%, mentre l'incremento congiunturale raggiunge il +5,5%. Si sta quindi nuovamente allargando il divario storico che caratterizza l'indice provinciale rispetto a quello regionale, gap che si era invece ridotto durante la pandemia.

Approfondendo il dettaglio settoriale, appare evidente come alcuni comparti siano stati relativamente poco colpiti dalle misure di contrasto all'emergenza sanitaria e stiano ora proseguendo la crescita su livelli superiori a quelli pre-pandemia (servizi alle imprese e, soprattutto, commercio all'ingrosso). Altre attività (alloggio e ristorazione, servizi alla persona) hanno invece subito perdite molto consistenti nel 2020 e, nonostante il percorso di recupero intrapreso, non hanno ancora colmato il divario con i livelli del 2019.

Servizi - provincia di Bergamo: principali indicatori

	2020 1T	2020 2T	2020 3T	2020 4T	2021 1T	2021 2T	2021 3T
Fatturato ⁽¹⁾	-9,7	-18,4	21,6	7,0	0,3	2,2	1,1
Prezzi ⁽²⁾	0,1	0,2	0,5	0,5	1,3	1,5	2,0
Addetti ⁽³⁾	-0,4	-0,6	0,1	-0,8	-0,1	2,2	0,9

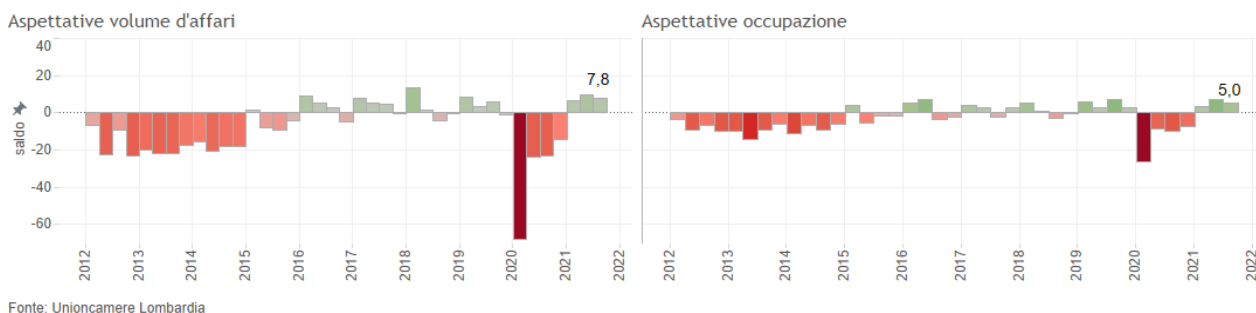
Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo nel trimestre

La crescita del fatturato è in parte dovuta alla spinta fornita dai prezzi (+2% su base trimestrale), che confermano la fase di forte accelerazione evidenziata negli ultimi trimestri. Il commercio all'ingrosso è al centro di queste tensioni, per via dei rincari che stanno coinvolgendo molti prodotti a causa della rapidità della ripresa e dei colli di bottiglia lungo le catene di fornitura, ma anche negli altri comparti i prezzi risultano in crescita.

L'occupazione conferma la svolta positiva evidenziata nel trimestre precedente, registrando un saldo del numero di addetti tra inizio e fine trimestre pari a +0,9%, con un incremento rilevante nelle attività di alloggio e ristorazione grazie alla stagione turistica tornata su livelli prossimi alla normalità. Nonostante la ripresa in corso, le significative perdite occupazionali accumulate nel corso del 2020 non sono ancora state recuperate.

Le aspettative degli imprenditori rimangono in area positiva, con saldi tra previsioni di aumento e diminuzione pari a +7,8% per il fatturato e +5 per l'occupazione: si tratta di valori in lieve calo rispetto al trimestre scorso, ma comunque compatibili con il proseguimento della fase di crescita, sebbene il rallentamento del "ritmo di marcia" già evidenziatosi in questo trimestre potrebbe trovare conferma nell'ultima parte dell'anno.

Servizi - Bergamo: Saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



COMMERCIO - I risultati delle imprese bergamasche del **commercio al dettaglio** risultano migliori rispetto alla media regionale: in Lombardia l'incremento su base annua del volume d'affari appare infatti leggermente inferiore (+4,2%), mentre la variazione congiunturale risulta sostanzialmente nulla (-0,2%). Il numero indice provinciale, calcolato ponendo pari a 100 la media del 2010, conserva ancora un piccolo gap negativo nei confronti di quello lombardo, che si è però via via ridotto negli ultimi trimestri.

La crescita su base annua riguarda sia i negozi non alimentari, che non hanno ancora recuperato le ingenti perdite subite durante il periodo di *lockdown* del 2020, sia gli esercizi non specializzati, che comprendono la grande distribuzione a prevalenza alimentare e che hanno invece beneficiato dei maggior consumi alimentari domestici indotti dalla pandemia a scapito del canale Ho.Re.Ca., proseguendo quindi il trend positivo su livelli di fatturato superiori a quelli pre-crisi.

Commercio al dettaglio - provincia di Bergamo: principali indicatori

	2020 1T	2020 2T	2020 3T	2020 4T	2021 1T	2021 2T	2021 3T
Fatturato ⁽¹⁾	-7,4	-13,0	20,2	-0,3	0,9	1,7	0,8
Prezzi ⁽²⁾	0,1	0,8	-0,6	0,3	0,3	1,5	1,6
Ordini ai fornitori ⁽³⁾	-20,0	-32,6	-22,7	-14,3	-19,5	16,1	7,7
Giacenze di magazzino ⁽⁴⁾	23,1	22,2	9,8	12,9	11,4	11,8	4,6
Addetti ⁽⁵⁾	0,0	0,4	-0,2	0,8	-0,4	2,3	0,3

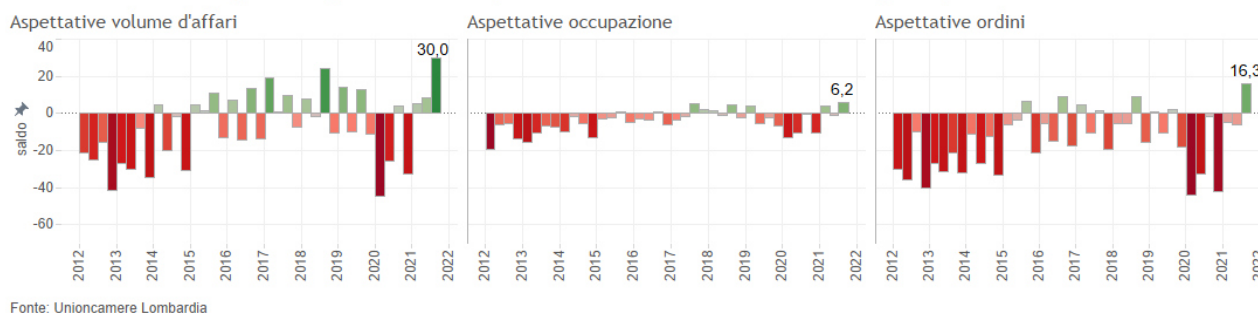
Fonte: Unioncamere Lombardia, (1) variazione congiunturale destagionalizzata, (2) variazione congiunturale grezza, (3) saldo giudizi aumento-diminuzione, (4) saldo giudizi esuberanza-scarso (5) saldo nel trimestre

I prezzi confermano la sostenuta velocità di marcia già evidenziata nei tre mesi precedenti: la variazione su base trimestrale è pari al +1,6%, in netta accelerazione rispetto ai ritmi che avevano caratterizzato il 2020. Alla crescita dei listini si accompagna la riduzione delle scorte, che vedono un saldo tra valutazioni di esuberanza e scarsità pari a +4,6 (dal +11,8 del trimestre precedente): i magazzini tornano così sui livelli minimi degli ultimi 2 anni, dopo la forte espansione registrata a seguito della crisi. Gli ordini ai fornitori si muovono di conseguenza, registrando per il secondo

trimestre consecutivo un saldo positivo (+7,7) tra giudizi di aumento e diminuzione, dopo cinque anni di segni negativi.

La variazione del numero di addetti nel trimestre risulta ancora positiva (+0,3%), anche se in deciso rallentamento rispetto all'incremento registrato nei tre mesi precedenti. La crescita occupazionale si concentra negli esercizi non specializzati, canale che, come già evidenziato, non ha subito ripercussioni negative dalla situazione di emergenza sanitaria, ma ha anzi fronteggiato un'espansione della domanda.

Commercio al dettaglio - Bergamo: saldi tra previsioni di aumento e diminuzione per il prossimo trimestre



Il quadro congiunturale del commercio al dettaglio si conferma quindi positivo: sebbene la velocità di ripresa mostri un rallentamento, questo appare comunque meno pronunciato di quanto avviene a livello regionale. Le aspettative evidenziano invece un deciso miglioramento: i saldi tra previsioni di crescita e diminuzione per il prossimo trimestre sono positivi e in forte crescita per fatturato (+30) e ordini ai fornitori (+16,3), mentre l'incremento risulta più contenuto in merito all'occupazione (+6,2). Questi valori riflettono in parte un effetto stagionale dovuto al picco di vendite che caratterizza gli ultimi mesi dell'anno, per via degli acquisti natalizi, tuttavia il dato appare superiore anche se confrontato agli analoghi trimestri dell'ultimo decennio. Tali livelli di fiducia sembrano scommettere su un proseguimento della fase di crescita e su un recupero della propensione al consumo delle famiglie, ancora compressa in molti di ambiti di spesa a seguito degli effetti della pandemia.